IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 264. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Giovedì, 25 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I grandi processi.

(Vedi *Pop. Rom.* di ieri).

Noi non abbiamo esitato a deplorare che una parte della stampa, sia perchè incoraggiata dai primi successi, per essere riuscita con le sue rivelazioni a mettere la polizia giudiziaria sulla buona strada, sia per alimentare in seguito la viva curiosità destata nel pubblico, abbia alquanto esagerato nella divulgazione di notizie non controllate e di accuse gravi, che, fino a prova contraria, dobbiamo credere infondate.

Ma non credevamo davvero che la morbosità dovesse raggiungere il colmo con l'intervento nelle polemiche dei giornali del sig. Procuratore del Re di Como, cav. Lino Ferriani, il quale non esita ad entrare in lizza con una vivace requisitoria contro i giornali, accusandoli di aver diffuso notizie demoralizzatrici per la gioventù, egli, che nelle sue pubblicazioni non esita a mettere in evidenza tutti i vizi più turpi dei grandi e piccoli delinquenti.

Ad ogni modo è davvero il colmo che un magistrato in servizio intervenga nelle polemiche per un truce misfatto, nel quale egli non ha nulla a vedere come magistrato e si eriga a censore pubblico, non richiesto, con giudizi improntati ad uno spirito di parzialità, anche troppo trasparente.

La cosa è così strana, che non può a meno di attirare l'attenzione del Guardasigilli; anche più strana della elucubrazione di quell'ex magistrato di Verona, il quale fabbrica un'istruttoria sulle notizie dei giornali per concludere che il delitto è ancora ravvolto nel mistero e che non se ne conosce la causale.

Ma lasciamo questi sfoghi intempestivi e veniamo a noi.

Nei brevi articoli precedenti abbiamo posto in sodo come una delle cause, che hanno prodotto tutto questo assieme deplorevole attorno al delitto di Bologna, risiede nell'ambiente appassionato della città, ove si svolge l'istruttoria.

Bologna insegnerà molte cose... all'Università, ma non insegna davvero quella calma e quella serenità d'ambiente che sono indispensabili, per questi grandi processi, nella popolazione.

Sia che s'accenda e si appassioni troppo per queste umane tragedie, sia che si lasci facilmente dominare dallo spirito di parte, fatto è che in certi processi clamorosi, come quelli della Zerbini e del Palizzolo, i verdetti d'assoluzione o di condanna, emessi dalla sua giuria, non furono esenti dalle pressioni della piazza ed hanno urtato il senso della giustizia di gran parte dell'opinione pubblica italiana.

E nel dir ciò, noi non siamo sospetti, perchè ci siamo astenuti sempre da qualunque commento, che poteva anche essere giustificato, nella stessa guisa che abbiamo soppresso nei dispacci ricevuti da Bologna intorno all'assassinio del Bonmartini tutto ciò che vi era di ripugnante, o poteva in qualche modo urtare il senso morale, se anche quello che si affermava fosse provato.

Il magistrato inquirente di Bologna, che dà prova di molta alacrità per riuscire alla completa scoperta di tutte le responsabilità, non si lascierà certamente trascinare dalle diverse correnti dell'ambiente, nè da influenze estranee, le quali si manifestano anche troppo apertamente.

E' indubitato però che queste correnti e queste influenze si agitano e se nulla potranno sull'opera del magistrato, inevitabilmente esse non potranno a meno di spiegare tutta la loro efficacia durante il pubblico dibattimento.

L'Italia ha già dato un penoso spettacolo nei processi Musolino e Palizzolo; conviene dunque evitare che questa morbosità si dilati con danno della morale, della giustizia e del decoro nazionale.

Epperò noi crediamo che l'ambiente di Bologna, per tutte le circostanze prodotte, sia il meno adatto allo svolgimento di questo nuovo dramma giudiziario.

Politica e Diplomazia

Indianopolis 24. — La contusione alla gamba sinistra fra il ginocchio e la caviglia del piede, fattasi dal Presidente Roosevelt, in seguito all'accidente di Pittsfield, ha prodotto un piccolo ascesso. I medici si espressero per un'operazione immediata. Perciò il Presidente rinunziò a compiere il resto del suo viaggio.

L'operazione venne fatta nel pomeriggio.

Roosevelt non fu cloroformizzato e anche durante l'operazione conservò le sue piene facoltà mentali. Dopo l'operazione egli prese un po' di riposo mettendosi a letto e partì alle ore 7.30 pom. per Washington.

(S) **Berlino**, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 23 corrente:

L'Imperatore e l'Imperatrice ricevettero nel Palazzo d'Estate l'ammiraglio Geissler, comandante della Squadra germanica dell'Estremo Oriente e l'Incaricato d'affari tedesco, von Der Goltz.

Nel corso dell'udienza l'Imperatrice Madre espresse il desiderio di mantenere buone relazioni coll'Imperatore di Germania.

Berlino, 24 ore 12.15. — Dall'Aja si annunzia che la Regina di Olanda visiterà del venturo ottobre la granduchessa Maria di Meckleburg-Schwerin (sua suocera) e sarà sua ospite per parecchi giorni.

Vienna, 24, ore 12.30. — Di fronte alle lagnanze della Porta, secondo le quali la solenne commemorazione del 25° anniversario della presa del passo di Schipka eccita i mussulmani, si assicura da fonte russa che la commemorazione avrà carattere puramente militare, e vi sarà evitata ogni manifestazione politica. Si conferma che dopo la commemorazione di Schipka il granduca Nicolò si recherà a Costantinopoli.

Al contrario la visita dell'ammiraglio russo Tirtow non avrebbe più luogo.

(S) **Copenaghen**, 24. — Parecchi giornali dicono che il Ministro danese a Roma, conte von Reventlow, è stato designato a Parigi in sostituzione del sig. Hegermann-Lindencrone, destinato a Berlino.

(S) **Gnesen**, 24 — Il cuore del cardinale Ledochowski, racchiuso in una urna d'argento è stato deposto oggi solennemente nella Cattedrale alla presenza dell'Arcivescovo Stablewki.

Il testamento della Regina dei Belgi.

(S) **Bruxelles** 24. — Stamane al palazzo reale è stato aperto il testamento della Regina. Essa dona i suoi 12 cavalli al barone Goffinet; tutti i suoi gioielli alle sue sette figlioccie; un reliquiario al curato anziano di Spa ed una cospicua somma ai suoi servitori. Il testamento è olografo e non dispone nessun dono ai poveri di Bruxelles e di Laeken, ma designa una rilevante somma per quelli di Spa.

La Regina vuole che i suoi funerali sieno semplicissimi, ed essere sepolta presso il figlio.

La Russia nel Tibet

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 24, ore 11.20. — I giornali di Pietroburgo riproducono dall'ufficioso giornale russo *Novey Kras* di Port Arthur, il testo del trattato relativo alla cessione da parte della Cina del Tibet alla Russia.

Il trattato consta di 11 articoli, il primo dei quali dice « che per mantenere la pace nel paese la Cina essendo impotente a farlo, cede i suoi diritti alla Russia nel Tibet ».

Col secondo la Russia garantisce alla Cina la indipendenza delle altre provincie.

Col terzo la Russia si assicura il diritto di intervenire in caso di una guerra o di torbidi per ristabilire la tranquillità qualora la Cina non fosse in grado di farlo.

Col quarto articolo la Russia prende in consegna il Tibet dalla Cina e dichiara di farlo amministrare dai suoi funzionari.

Gli altri articoli sino all'11 riguardano questioni amministrative interne.

Coll'articolo 11 la Russia si assicura il diritto di costruire nel Tibet ferrovie ed aprire miniere ecc.

I giornali russi riproducono il testo del trattato senza commentarlo.

L'Ost. Lloyd, giornale tedesco che si pubblica a Shanghai lo riproduce dai giornali di Canton, senza assumerne alcuna garanzia per l'autenticità.

Un appello dei generali boeri.

(S) **Amsterdam**, 24 — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey pubblicano un appello al mondo civile, nel quale dicono che, in seguito al risultato negativo delle loro domande di soccorso al Governo inglese per alleviare la indescrivibile miseria dei boeri, non resta loro che rivolgersi ai popoli dell'Europa e dell'America.

I generali ringraziano per quello che già è stato fatto a favore dell'Africa meridionale, della quale espongono in particolare le miserie: trentamila case, numerosi villaggi, gli utensili agricoli, i mulini ed il bestiame sono stati distrutti: il paese echeggia dei pianti di orfani e di vedove.

I generali non fanno appello alle popolazioni per sollevare gli spiriti nuovamente, ma per lenire la miseria imminente, chè i soccorsi inglesi sono dieci volte insufficienti ad attenuare. Essi visiteranno tutti i paesi per chiedere soccorsi.

PER GLI EMIGRANTI.

Il Commissariato dell'emigrazione ci comunica le seguenti notizie:

Possedimenti francesi nell'Indocina. — Il R. Console a Saigon informa che giungono colà in cerca di lavoro numerosi operai italiani, ingannati da false promesse d'imprenditori e da articoli di giornali. Essi, non trovando lavoro, cadono presto nella miseria, fra le sofferenze d'un clima non confacente agli europei. E solo a pochissimi possono essere forniti mezzi di rimpatrio.

Mozambico. — Il R. Console di Zanzibar comunica che il Governo di Mozambico permette lo sbarco in Lorenzo Marquez (Delagoa Bay) alle sole persone in grado di provare di essere di buona condotta, di non essersi compromessi nella guerra anglo-boera, e di avere mezzi sufficienti di sussistenza. Nei casi dubbi e mancando referenze, è fatto obbligo allo straniero che sbarca in quel porto di depositare L. 500.

Possedimenti tedeschi nell'Africa australe. — Il Parlamento tedesco si è rifiutato di prendere in esame il progetto di ferrovia Dar el Salam-Tabora. La costruzione di detta ferrovia e il prolungamento di quella dell'Usumbara sono rimandate a tempo indefinito.

Ribassi ferroviari. — Le Società ferroviarie italiane hanno stabilito una nuova tariffa pel trasporto degli emigranti che viaggiano in comitiva, diretti ai porti d'imbarco.

La riduzione accordata agli emigranti è diversa secondo le distanze e varia dal 40 al 60 per cento.

Pel percorso fino a 200 km. il prezzo per ogni emigrante in terza classe è di L. 0,034 per km.; pel successivo percorso da 201 a 400 km. di lire 0,028; oltre 400 km. di L. 0,023.

Quindi nel primo caso se un emigrante per raggiungere il porto d'imbarco deve percorrere ad es. 150 km. pagherà L. 5.10, che è il risultato di 150 moltiplicato per L. 0,034. E così per gli altri casi. I ragazzi fra i tre e i sette anni pagano la metà dei prezzi. Quelli inferiori ai tre anni non pagano nulla.

L'emigrazione negli Stati Uniti.

Londra, 24 — Telegrafano da Washington che il rapporto del Commissario federale sulla emigrazione richiama tutta l'attenzione del Governo sul sempre crescente aumento degli immigranti europei provenienti dall'Europa meridionale ed orientale, soprattutto dalla Rumania, insistendo per l'applicazione di leggi più severe contro l'immigrazione.

Maestri e professori

Andiamo bene. Già quest'estate, lassù a Ripatransone, dove il Governo manda ogni anno — a spese dei contribuenti — alcune centinaia di maestri e maestre a divertirsi coi giuocherelli per conquistare un diploma di speciale competenza nei medesimi, gli insegnanti primari colà convenuti proclamarono la loro adesione alle Camere di lavoro.

Ora la Sezione prov. Pisana dell'Unione nazionale delle maestre e dei maestri italiani non ha voluto essere da meno, e perchè non vi siano equivoci ha voluto motivare la deliberazione col seguente ordine del giorno, che raccomandiamo all'on. Nasi:

considerando che la classe magistrale non è esente da nessuno dei mali economici e morali che affliggono le altre classi lavoratrici, in quanto che su di essa pure si ripercuotono i danni dello sfruttamento e dell'oppressione burocratica;

ritenendo che nelle condizioni del presente *momento storico* sia necessaria l'unione di tutte le diverse forze proletarie, *sia per abbattere i comuni ostacoli che intralciano la strada del progresso civile*, sia per sorreggersi a vicenda nel conflitto fra il diritto del lavoro e *l'usurpazione del capitale*:

delibera di aderire alla locale Camera del lavoro, lieta di portare ai proletari del braccio l'aiuto *incondizionato*, largo ed affettuoso dei proletari del pensiero.

+

Da Pisa passiamo a Firenze. Sentite quello che ha affermato il Presidente della *Federazione nazionale tra gli insegnanti delle scuole secondarie*:

A produrre il vasto movimento della nostra organizzazione hanno contribuito diverse cause: e di gran lunga errerebbe chi lo ascrivesse soltanto al disagio economico ed al bisogno di difendere i nostri diritti, quantunque questi siano stati senza dubbio gli stimoli più forti per farci uscire dalla passata apatia.

Si intese, fondando la federazione, di uniformarsi alla legge storica, per la quale nella società moderna nascono e crescono « nuovi organismi sociali, che, raccogliendo le forze e le volontà degli individui, disciplinandole e guidandole, produrranno una forma di vita più *evoluta*. »

+

Come si vede, mentre i maestri e le maestre *(sic)* elementari dichiarano di unirsi alle diverse *forze proletarie* per sorreggersi a vicenda nel conflitto fra il diritto del lavoro e *l'usurpazione del capitale* (mentre maestri e maestre sono stipendiati dai Comuni o dallo Stato), al Congresso dei professori delle *Regie* scuole secondarie si proclama la necessità di organizzarsi per produrre una forma di vita più *evoluta!*

Il Congresso degl'insegnanti secondari non elegge a suoi presidenti onorari il Villari, il Carducci, il Cremona, o il D'Ovidio. No: gl'insegnanti italiani si pongono sotto il patronato dell'on. Sacchi e dell'on. Credaro e si allietano delle vivaci adesioni dei Pescetti!

Il partito della scuola! Ecco la idea che doveva stringere in saldo fascio quanti sentono il valore della cultura e della pubblica educazione; ecco la bandiera che doveva raccogliere, al di sopra e al di fuori delle beghe di politica spicciola, gli uomini della scienza e gli uomini della scuola.

Invece gl'insegnanti italiani si mettono in linea cogli scioperanti di quarta classe e cogli schiamazzanti di primo rango! E' così che si provvede alla scuola e alla educazione? E' forse questa la via per elevare dinanzi al pubblico la dignità delle scuole dello Stato?

All'on. Nasi la risposta.

Pel Sempione.

(S) **Milano**, 24. — Oggi presso la Deputazione provinciale vi fu, sotto la presidenza dell'on. Carmine, l'adunanza degli enti che sottoscrissero sovvenzioni per la linea Giura-Sempione, per discutere la questione del riscatto delle linee esercitate dalla Società della Giura-Sempione, compresi il valico e la linea Iselle-Domodossola.

Erano presenti i delegati dei Ministeri dei LL. PP., delle finanze e della guerra, ed i rappresentanti degli enti interessati, delle Società ferroviarie, i Sindaci ed altri.

Dopo lunga discussione sul rapporto pubblicato dall'ing. De Capitani, l'assemblea ha espresso il voto che il Governo si attenga nelle trattative alle conclusioni formulate nella relazione suddetta ed ottenga, in caso di riscatto, che sulla linea Iselle-Domodossola funzioni personale italiano.

ARMI ED ARMATI

Un nuovo tipo di cannone.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 24, ore 17,20. — *(ermon)*. Il conte Alessandro Palma di Cesnola, colonnello di fanteria nella riserva, ha presentato al Duca di Aosta il modello di un cannone smontabile per gli alpini, ideato da lui. Il cannone pesa 120 chilogr.; tre soldati bastano a trasportarlo.

BANCHE E SOCIETA'.

Per lo scandalo bancario

Parigi 24. — Tutti i giornali si occupano dello scandalo bancario di Torino.

Il *Matin* nota che la mediazione di 1,400,000 franchi pagata agli organizzatori della *Franco-italienne* fu divisa fra i due gruppi, l'italiano e il francese al quale appartenevano i due ex ministri e deputati Flourens e Roche che i giornali radicali attaccano vivamente.

— Il capo della Casa Bonnet, quella che pagò a *diversi* 1,20,000 lire per la montatura della *Franco italienne*, di cui è amministratore ha dichiarato che nell'assemblea, già indetta pel 15 ottobre sarà deliberato di mettere la Banca in liquidazione, ciò che sarà facile non essendovi alcun creditore e non essendo state emesse azioni.

(E quelle date a contro-riporto al Banco Sconto e Sete?)

(S) **Parigi**, 24 — Il *Temps* pubblica i particolari sull'affare della *Banca Franco-Italiana*.

Uno dei principali capi di servizio di questa Banca ha dichiarato che la Banca non ebbe mai nè clienti nè sottoscrittori, perchè questi non versarono mai nulla ed i clienti non vennero mai.

Lo stesso amministratore ha narrato come la *Banca Franco-Italiana* impegnava due milioni di titoli del *Banco Sconto* al Monte di pietà italiano e prendeva a prestito da un banchiere parigino oltre un milione ad un tasso straordinario.

Il *Temps* ha da un ex-amministratore della Banca le seguenti informazioni.

I promotori dell'affare essendo obbligati a depositare presso un notaio il quarto del capitale, cioè cinque milioni, presero a prestito questa somma per un mese al 20 0|0 di interesse. Il notaio depositò questa somma alla *Banca di Francia*. Quarantotto ore dopo la *Banca Franco-Italiana* dovette ritirarla per pagare un creditore.

Le operazioni della Banca furono quasi nulle. Nondimeno il passivo ammonta oggi a 700,000 franchi.

La contabilità è stata tenuta in un modo affatto irregolare.

La Banca, dice sempre il *Temps*, all'infuori delle operazioni segnalate, contrasse un prestito con una Banca svizzera sui titoli non liberati della *Banca Franco-Italiana*.

La franco-italiana.

Abbiamo avuto informazioni sulla Franco-Italiana, istituita in Roma con 2 milioni di capitali. Essa ha completamente rimborsato i correntisti e rimane con poca parte disponibile del terzo del capitale versato, col quale rilevò il Banco Bregger e Amati.

E' quindi assai provabile che segua l'esempio della sorella parigina e deliberi di liquidare.

Nuove Società

Ecco, secondo il solito, l'elenco delle Società industriali e commerciali costituitesi nelle ultime settimane:

Società Anonima del caffè Venezuela, allo scopo di esercitare in Italia, ed eventualmente all'estero, con sede e succursali, il commercio del caffè, promuovendo la produzione del caffè nelle migliori località del Venezuela, curandone l'importazione in Europa e negoziandolo specialmente torrefatto e in bevanda e aprendo anche negozi e *bars* nei quali si possano vendere anche cacao, cioccolatto, thè ed altre sostanze accessorie collegate con la vendita del caffè liquido e affini.

Cap. L. 250.000 in 500 azioni di L. 500, delle quali 376 liberate interamente e 124 liberate di 3|10 — sede principale in Torino — durata 20 anni.

Novèro e C. per la lavorazione del filo lucido. Cap. L. 500,000 — sede in Cafasse (Torino) — durata 12 anni.

Società per le forze idrauliche dell'Alto Po, per l'acquisto e l'esercizio: *a)* della concessione e dell'impianto della tramvia Revello-Paesana; *b)* dell'impianto idro-elettrico della Rocchetta in Sanfront; *c)* della concessione di diritti di derivazione di acqua dal Po spettanti al Comune di Paesana e da questo trasmesso a terzi.

Cap. L. 1,200,000 in azioni di L. 250 — sede in Torino — durata a tutto il 1960.

Impresa di pubblica e privata illuminazione a gas acetilene e affini. Cap. L. 140,000 — sede in Venezia — durata 25 anni.

Società dei rimorchiatori genovesi, per le operazioni di rimorchio. Cap. L. 218,000 — sede in Genova — durata al 30 settembre 1911.

Società « Arthur Oulmann e C. » per l'importazione e l'esportazione dei prodotti tartarici.

Cap. L. 500,000 — sede in Napoli.

Società per il Sanatorio del Gottardo, capitale L. 300,000 aumentabile a 500,000 costituita da sottoscrittori ticinesi e da personalità finanziarie e mediche milanesi.

Lo stabilimento, che verrà progettato dall'arch. Brioschi di Milano, e che sarà dovuto all'iniziativa del dott. Fabrizio Maffi piemontese, sorgerà in località molto propizia ceduta dal Patriziato di Quinto, al disopra di Piotta, luogo soleggiato, contornato da bei pineti e riparato dai venti del nord.

Il Cons. d'amm. si compone dei signori: avv. A. Lucchini, A. Gabbi, dott. V. Vella, I. Giannazzi dir. della Banca Svizzero-Italiana, ing. G. Vella e dott. F. Gatti, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Ditta Praga e C. per l'esportazione di tessuti e di altri generi. Cap. L. 200,000 aumentabile a 300,000. Sede in Busto Arsizio, filiale in Buenos Ayres e succursale in Rosario di Santa Fè.

Società Sud-Italia di elettricità. Cap. L. 1.000,000 in azioni di L. 250 - durata al 31 dicembre 1951 - Sede in Napoli.

Nuova Compagnia Anglo-Italiana per le miniere di rame. — In Londra vi è stata una riunione di capitalisti inglesi coi rappresentanti dei proprietari delle miniere di rame della provincia di Torino e si è addivenuto alla formazione di una compagnia anglo-italiana per lo sviluppo di dette miniere con un capitale iniziale di L. 500 mila.

Il sig. C. B. Flynn di New-York è stato l'organizzatore della Compagnia, la quale farà venire dagli Stati Uniti e dalla Germania le macchine più perfezionate per l'estrazione del rame.

Nell'Africa del Sud

(S) **Johannesburg**, 24. — Secondo il giornale *Rand Mail* il governo negozierà un prestito di venti milioni di sterline per lavori pubblici. Questo prestito, indipendente dal debito per la guerra, sarà messo a carico delle nuove colonie.

Note agrarie

Per l'Agro romano

Il dott. Francesco Sensi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Viterbo, ha pubblicato alcune sue impressioni, così egli le chiama, formatesi durante la sua permanenza per oltre un anno in queste contrade dell'Agro romano e traccia un programma a grandi linee per la trasformazione agraria di questo territorio.

Troppo presto, dico all'egregio dott. Sensi, per tracciare un programma, sia pure a grandi linee, per risolvere un problema, come egli stesso riconosce « molto più complesso di quanto possa sembrare ».

Nel suo studio tecnico-economico vi sono molte idee, alle quali, senza difficoltà, sottoscrivo; ma quando dalle teorie scendiamo alla pratica, allora vi sono proposte le quali abbisognano di essere vagliate e discusse. Nel grande quadro a grandi linee che il dott. Sensi si era assunto di fare vi sono accarezzati particolari che non stanno al posto.

« In conclusione, egli dice, noi vogliamo costruzione di alcune strade, costruzione di fabbricati nei centri delle tenute, fissazione della mano d'opera sul posto con contratto speciale, permanenza della direzione tecnica immediata sulla tenuta, sistemazione e formazione del terreno coltivabile, quindi colture ed industrie fatte razionalmente con macchine moderne, largo uso di concimi ecc. ».

Questo più che un quadro a grandi linee è un cinematografo.

Andiamo adagio! Il dott. Sensi fa grande calcolo sull'uso delle macchine potenti, perfezionate e sullo speciale contratto della mano d'opera per la trasformazione agraria dell'Agro romano.

Quali e perchè queste potenti, perfezionate macchine?

Siamo in tema di trasformazione agraria e non di prosciugamento degli stagni di Ostia e di Maccarese. Quale questo speciale contratto di lavoro con la mano d'opera, in tesi di trasformazione agraria di vaste proprietà?

Quale dovrà essere la base della trasformazione agraria dell'Agro romano?

Ecco un punto assolutamente dimenticato dall'autore del programma. Se la base della trasformazione di questo territorio deve essere, come io ritengo, l'allevamento del bestiame, anche questo dal dottor Sensi è stato del tutto dimenticato.

Non è qui il caso di fare un programma di bonificamento agrario o ripetere idee che ho svolte per lunga serie di anni e dopo avere durante la medesima percorso, per largo e per lungo davvero, la campagna dove sono nato, ma, a parte tutte le questioni di carattere economico che si rannodano all'impresa, alla soluzione delle quali, molte idee del dott. Sensi possono convergere, io sono sempre d'avviso che il primo passo a fare per la trasformazione agraria è la suddivisione dei tenimenti in unità colturali di minore estensione.

Una grande influenza di fatto esercita sopra il carattere dell'agricoltura il modo con cui è divisa la proprietà. Il grande possesso, il latifondo, si collega generalmente con la grande coltura e con la limitata utilizzazione della terra. Frazionato il grande possesso, diminuita la superficie dell'unità colturale, vengono per necessità di cose le strade, le case di abitazione per ogni unità colturale, le stalle per il bestiame da lavoro e la popolazione agricola che da avventizia prende stabile residenza sui fondi.

Il bestiame! ecco la prima macchina potente, perfezionata da introdurre nell'Agro romano per la lavorazione del suolo. Ho visto nella provincia di Rovigo arare con aratri Sack trascinati da cinque paia di buoi! Ah! la potenza di quella macchina sulla resistenza di quel suolo! Ma quella macchina non era destinata ad irrugginire nei magazzini, ma dal campo alla stalla, dalla stalla al campo, per finire al mattatoio sì, ma quivi restituendo il suo valore. E della produzione del concime non vogliamo tener conto?

Siano aratri perfezionati, erpici, falciatrici, raccatta fieno, mietitrici, trebbiatrici, svecciatoi, siamo d'accordo, ma sulle potenti macchine spieghiamoci meglio.

Formo anche io l'augurio che l'Agro romano si possa trasformare presto e mi unisco al voto del Sensi, che ove non può giungere l'opera dei privati concorra il Governo, come opera di sommo interesse nazionale, ma non mi dà grande affidamento a raggiungere lo scopo il programma del dott. Sensi, che possiamo accogliere come un atto della migliore sua buona volontà. Niente di più.

Miles agricola.

Il XX Settembre a Londra.

(S) **Londra**, 24. — I reduci garibaldini residenti a Londra celebrarono iersera il XX Settembre con un banchetto al *Ristorante Oddone*.

Sedeva al posto d'onore il barone Celli. Erano presenti il personale dell'Ambasciata, il Console generale, Allatini, ed il vice-console Righetti.

Il barone Celli pronunciò un patriottico discorso, ricordando le simpatie dell'Inghilterra durante le lunghe lotte per l'indipendenza italiana e terminò invitando, fra acclamazioni, a brindare ai Sovrani d'Italia.

Il Console generale brindò al Re Edoardo e fece gli elogi dei veterani italiani presenti.

Fu suonato l'inno reale italiano e si cantarono l'inno di Garibaldi e il *God save the King*.

L'ON. ZANARDELLI

NEL MEZZOGIORNO.

Al banchetto di Taranto.

Taranto 24. — Al momento opportuno il Sindaco salutò in nome della città l'on. Zanardelli e accennando alla redenzione economica del Mezzogiorno propostasi dall'on. Zanardelli in omaggio all'assoluta eguaglianza tra le diverse regioni, soggiunse:

« Le leggi speciali a favore di Napoli, quella per l'acquedotto pugliese, quella per le ferrovie complementari e per le strade nazionali ne sono state lo splendido proemio; la direttissima Roma-Napoli, le leggi ed i provvedimenti per la provincia di Lecce, promessi all'onorevole sua deputazione politica, ne saranno di certo l'epilogo glorioso per cui l'ausilio logico e giusto, ma rapido ed efficace, varrà a rialzare le tristi sorti delle nostre regioni, prima che il male diventi incurabile.

« Taranto, dalla presenza dei ministri Morin e Balenzano, quegli orgoglio della Marina italiana, questi onore della terra pugliese, trae auspicio grandissimo pel suo avvenire, perchè possa raggiungere fra le città sorelle il posto che i destini d'Italia le hanno assegnato.

Beve, applauditissimo, al Re ed a Zanardelli.

Salutato da un vivo applauso sorge il Pres. del Consiglio.

Discorso dell'on. Zanardelli.

Risponderò poche parole al saluto così eloquente del vostro sindaco. E con lui saluto alla mia volta i colleghi rappresentanti di questa terra pugliese, i quali con gentile deferenza vennero oggi a stringermi la mano.

Quanto alla mia visita a Taranto, sebbene fosse nei miei propositi di non uscire dalla Basilicata, confesso che non potei sottrarmi al desiderio, passando vicino ad essa, di accorrere a rivederla *(Applausi)*.

Come ricordò il vostro sindaco, io qui venni quale ministro dei lavori pubblici, nel 1876, e Taranto allora mi apparve, come oggi, una visione magica. Non volli perciò passare senza fermarmi a questa terra cantata da Virgilio e da Orazio, a questa terra dalle grandi tradizioni di splendore monumentale, ma insieme irradiata da [illegible] luce di sapienza civile. *(Applausi)*.

Io udii che il vostro maggiore istituto di insegnamento ha nome da Archita, nome di cui infatti potete gloriarvi, poichè, non meno alto di ingegno di Pericle, non fu poi meno attraente, meno irresistibile per ascendente sovrano.

E con Taranto io mi felicito per i progressi enormi fatti dal giorno che qui mi trovai nel 1876, poichè allora io la vidi fervida come oggi di patriottismo, ma non come oggi fervida altrettanto di vita civile, di industriale operosità.

Ciò tuttavia non mi dispensa certo dal cercare di aumentare questa operosità ed ogni progresso economico della vostra contrada. *(Applausi)*.

Ed io vi assicuro che porrò ogni studio, ogni cura per migliorare le vostre condizioni di lavoro, di igiene e di viabilità.

I miei carissimi colleghi ed amici Morin e Balenzano, i quali sono concordi con me, hanno negli affari di loro competenza ciò che è argomento dei vostri voti più cari, ed essi a me si uniranno per ogni possibile sforzo diretto all'intento di assecondare ogni legittimo voto. *(Applausi)*. Perchè noi pensiamo spettare all'Italia di far avere al vostro porto, di far avere a questo bello e forte arnese da fronteggiare ogni più potente nemico, quel primato che esso ebbe nell'antichità. *(Vivissimi applausi)*.

E tale pensiero mi trae necessariamente a recare il mio cordiale saluto all'Armata italiana e, col saluto, i più vivi e devoti augurii *(Applausi)*. Alla Marina, fra tutti gli organi dello Stato, spetta la più bella, la più invidiabile missione: quella di far rispettare, di fare apprezzare, di far amare l'Italia nei più lontani lidi della terra. E noi sappiamo quanto bene questa missione adempiano gli ufficiali e marinai italiani, che si mostrano ovunque modello di ordine, di abnegazione, di energia, di urbanità, di gentilezza, di temperanza. *(Vivissimi e prolungati applausi)*.

Mando dunque col più vivo compiacimento questo saluto del cuore all'Armata italiana che vedo fra noi con tanto lustro rappresentata *(Applausi)* ed alzo quindi il bicchiere con tutta la forza dell'animo per bere alla prosperità di Taranto, alla gloria dell'Armata italiana. *(Generali applausi e grida di: Viva Zanardelli!)*

Taranto, 24. — Al ricevimento dato dall'ammiraglio del Dipartimento per l'on. Zanardelli, intervennero gli on. Ministri Balenzano e Morin, l'on. Talamo, e gli on. deputati Damasco, Personè, Codacci-Pisanelli, Lo Re, Lacava, De Bellis, De Tullio, Pugliese ed Abruzzese, tutte le autorità, le notabilità e molte signore e signorine in elegantissime *toilettes*, un brillantissimo stuolo di ufficiali e la Stampa.

Le sale erano splendidamente addobbate.

Taranto, 24. — L'on. Zanardelli ha ricevuta una Commissione di sindaci della Provincia, la quale gli espose i problemi economici, per la cui soluzione ha redatto un memoriale che gli sarà inviato appena i Consigli comunali lo avranno approvato.

L'on. Zanardelli promise il massimo interessamento.

Indi coi ministri Morin e Balenzano e gli ammiragli Mirabello e Grenet, col sindaco e colla Giunta, si recò a visitare l'Arsenale marittimo, vivamente applaudito lungo il percorso.

(S) **Taranto**, 24 — Dall'Arsenale, l'on. Zanardelli, coi ministri Morin e Balenzano, i deputati, il sindaco colla Giunta, gli ammiragli Mirabello e Grenet e tutte le autorità civili e militari, si reca alla stazione fra grande folla plaudente.

Alla stazione un gran pubblico e varie musiche.

Alle 10, con treno speciale l'on. Zanardelli parte tra applausi prolungati e fragorosi.

Le musiche suonano la marcia reale; è un momento di grandissimo entusiasmo.

L'on. Zanardelli esternò al sindaco i suoi vivi ringraziamenti per la festosa accoglienza ricevuta e gli disse che questa gli rimarrà indimenticabile.

Conversò e strinse la mano a moltissimi presenti, avendo parole di ringraziamento e di ammirazione per Taranto.

Quindi l'on. Morin, accompagnato dal sindaco e dalle altre autorità ed acclamato vivamente, tornò a bordo del *Messaggero*.

(S) **Taranto**, 24. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, stamane, prima di lasciare la città, si recò a visitare l'Arsenale, dove al suo passaggio fu accolto da vivissimi applausi da parte degli operai che si trovavano nelle officine.

Gioia del Colle, 24. — L'on. Zanardelli, giunto qui alle 11,40 scese dal vagone, ricevuto dal prefetto Caracciolo, dai deputati Laudisi, De Bellis e Spagnoletti, dal Consiglio provinciale di Bari, da tutta la magistratura, da oltre 50 sindaci e da moltissimi rappresentanti di Associazioni.

L'on. Zanardelli s'intrattenne cordialmente con le autorità accogliendo alcuni *memorandum*.

Il treno è ripartito alle 12,10 per Altamura.

(S) **Altamura** 24. — Il treno speciale è giunto alle 13.

Alla stazione addobbata, sono a ricevere il Pres. del Consiglio, i senatori Serena e Melodia, tutte le rappresentanze locali e molta folla, che al suono dell'inno reale acclama l'on. Zanardelli.

Il lunghissimo corteo, di circa 10 mila persone, entrando in città è accolto da un'imponente dimostrazione.

Da tutte le finestre gremite di signore, si lanciano fiori e cartellini inneggianti all'on. Zanardelli. Le donne sventolano i fazzoletti, gli uomini agitano i cappelli entusiasticamente plaudendo.

L'on. Zanardelli terminate le presentazioni, discende dal Municipio e si reca al palazzo del senatore Melodia tra continue dimostrazioni.

L'on. Zanardelli è visibilmente commosso.

In casa Melodia si trovano moltissimi invitati e viene offerto un sontuoso rinfresco. L'on. Zanardelli, dietro le insistenti acclamazioni, si presenta replicatamente al balcone per ringraziare. Si reca poi a visitare la magnifica Basilica Palatina, dove viene ricevuto da tutto il Capitolo.

Dalla Basilica si passa al teatro ove è pronta la colazione.

L'accoglienza di Altamura non poteva essere più entusiastica.

La colazione ad Altamura.

(S) **Altamura, 24.** — Alla colazione offerta dal Municipio di Altamura al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, al Teatro, assistono il Ministro Balenzano, il Sottosegretario di Stato, Talamo, gli on. Lacava, Melodia, Torraca, Mango, Damasco, De Tullio, Maresca, Dannaperta e De Bellis, i Prefetti di Bari, di Potenza e di Lecce, moltissimi Sindaci e molti consiglieri provinciali di Bari e Potenza. Assistono pure alcuni ufficiali e si notano tra i commensali anche alcuni sacerdoti. Tutto il teatro è illuminato a luce elettrica.

In fondo al palcoscenico vi è la tavola d'onore, nel centro della quale siede l'on. Zanardelli, tra l'on. Balenzano ed il Sindaco di Altamura, cav. Caso.

I palchetti rigurgitano di pubblico, soprattutto di signore. Il Teatro è gremito fino al lubbione.

La decorazione è semplice, ma di molto effetto con festoni di fiori e bandiere. I coperti sono complessivamente 155.

Durante la colazione regnò la massima cordialità.

Il Sottosegretario di Stato, Ronchetti, ha inviato al Sindaco di Altamura, di cui è cittadino onorario, il seguente dispaccio:

« Oggi in cui acclama a Giuseppe Zanardelli la gloriosa Altamura che difese la libertà in epiche battaglie, dalla sua Brescia più tardi rinnovate, mi permetta che io, altamurano, per indulgente affetto di codesta popolazione, la preghi di rivolgere, anche a mio nome, al venerando cittadino il caldo saluto del discepolo e dell'amico.

« Firmato: *Ronchetti*. »

Alle *champagne* il sindaco cav. Caso fece un brindisi rivolgendo un affettuoso saluto all'on. Zanardelli, augurandosi che possa aver sollecita esecuzione la ferrovia Bari-Matera e che possa esser reso ad Altamura il supero delle rendite delle Chiese palatine. Concluse bevendo all'on. Zanardelli, all'eroica Brescia e a S. M. il Re. *(Applausi. Grida di Viva il Re! Viva Zanardelli!).*

Il brindisi dell'on. Zanardelli.

Al discorso del Sindaco, l'on. Zanardelli, salutato da una lunga e commovente ovazione, rispose col seguente brindisi:

« Grazie a voi, carissimo Sindaco, delle affettuose e generose parole: grazie ad Altamura delle festanti accoglienze che superano, non solo ogni mio merito, ma ogni mia immaginazione.

« Ma già il mio carissimo amico Scipione Ronchetti mi aveva detto quale e quanto sia il fervore patriottico, quale e quanto il culto per la patria e per la libertà. *(Vivissimi applausi).* È perciò tanto più volentieri io mi inchino ad Altamura, alle sue patriottiche memorie le quali crearono in me, passando vicino ad essa, un impulso irresistibile a conoscerla accettando il vostro invito gentile. *(Applausi).*

« Il 9 maggio del 1799 colla eroica difesa e la notte dal 9 al 10 coll'esodo memorabile, Altamura scolpì una pagina di eroismo incancellabile.

« Il telegramma di Ronchetti parla delle epiche gesta di Altamura, rinnovate da Brescia. Ed è vero. Altamura ha anticipato Brescia, come ha anticipato Saragozza e Missolungi, tutte le più meravigliose difese onde si onori la storia delle nazioni.

« Ed il vostro esodo ha anticipato l'esodo di Parga, cui ha poeticamente inneggiato il Berchet. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi).*

« Qui venendo, l'ottimo Sindaco mi ha mostrato la lapide dettata dal senatore Serena a ricordare la difesa del 1799, ed egli mi aveva già in occasione del mio viaggio, recato il suo libro su quegli avvenimenti di estrema prodezza.

« Altamura assalita da una massa di ventimila uomini delle orde del cardinale Ruffo con circa un migliaio di cittadini armati, respinse vittoriosamente ogni assalto nemico. Per difendersi fuse tutti i metalli delle case, tutte le campane delle chiese e persino le monete; sicchè soltanto per difetto di munizioni fu presa Altamura e il cardinale Ruffo che aveva decisa la ritirata continuò l'assedio perchè vedendo nelle mitragl e le monete, si accorse che le munizioni mancavano, occupò la città deserta, trucidando i pochi rimasti, e, casa per casa, mise a sacco la città. *(Applausi).* Del resto le tradizioni di valore e di amore per la libertà furono ad Altamura incessantemente continuate ed Altamura anche nel 1848 e 1860 fu sempre in questa provincia alla testa delle cospirazioni e delle lotte contro la tirannide borbonica. *(Applausi).*

« Ed anche l'arte circonda del suo lustro la vostra città. La Cattedrale è uno dei più stupendi monumenti del nostro paese: ed entrando in questo teatro, che ci accoglie, ho letto una lapide a Mercadante, sulla quale è scritto: *Altamura, Madre italianamente orgogliosa*, ed ho appreso che qui ebbe i natali il grande Maestro che per una serie di anni, splendidi per l'arte musicale, divise con Donizetti e con Verdi gli allori e gli entusiasmi dei teatri italiani e stranieri.

« Quanto ai desiderii che mi espresse il vostro Sindaco, lo assicuro che il grido: *Gravina-Padula*, è quello sempre ripetuto ai miei orecchi negli scorsi giorni, sicchè non può essere che scolpito nel fondo dell'animo mio. *(Vivi applausi).*

« Circa ai beni delle Chiese palatine, quando io era Ministro di grazia e giustizia, cominciai a volerli devoluti ad opere di incremento sociale, e sarò ben lieto di potere proseguire quest'opera di laicità. *(Lunghi applausi).* Io bevo dunque alla floridezza avvenire di Altamura, agli amici suoi cittadini che mi furono carissimi colleghi in Parlamento e peculiarmente all'amico Melodia che mi sostenne in giorni difficili, che appartenne a quella che il Baccelli chiamò allora la decima legione, e fu uno dei 189 coi quali caddi l'11 dicembre 1878 a difesa della causa delle pubbliche libertà. *(Nuovi applausi).*

« Bevo al vostro Sindaco che con liberale spirito, con giovanile energia si appresta ad avviare Altamura sulla via di ogni progresso democratico e civile. » *(Lunghissimi applausi; tutti i presenti al banchetto si alzano in piedi lungamente acclamando all'on. Zanardelli).*

L'on. Zanardelli riparti da Altamura per Matera alle ore 17 30.

Alla sua partenza si rinnovarono le imponenti, grandiose dimostrazioni. Migliaia e migliaia di cittadini lo acclamarono freneticamente mentre egli rinnovava al Sindaco i sensi della sua gratitudine per tale indicibile accoglienza.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

Avviso di Corte — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — RR. DD. autorizzanti iscrizioni sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di rendita consolidata 3.50 0{0 da valere agli effetti del 2° comma dell'art. 6 della legge 12 giugno 1902 — Elenco degli italiani morti a Buenos Ayres nel luglio — Divieti di esportazione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Macerata. 23. — Si ha da Morrovalle: Un ragazzo di nome Fringuelli, volendo aprire una bomba sottratta al pirotecnico Tombolini, si chiuse in una stanza e con una piccola sega cominciò l'operazione. L'attrito provocò l'esplosione della dinamite e il Fringuelli n'ebbe il petto squarciato sì che ne morì poco dopo.

Foggia, 24, ore 12,10. — In San Paolo di Civitate certa Maria Petrozzi odiava una sua figliolina di cinque anni e per disfarsene la precipitò nella latrina. La piccina morì asfissiata.

Livorno 24, ore 12. *(Salvo).* — Il « mandarino » Narciso Landini fu Giovanni, di anni 52, nativo di Staggia, nel lanciare un pallone al battitore Castagnoli, ne fu colpito in piena faccia e atterrato.

Venne trasportato all'ospedale ove gli riconobbero una grave ferita lacero contusa alla mascella superiore sinistra e un leggiero stato di commozione cerebrale.

Il giuoco venne sospeso.

— Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Guerrazzi, il Municipio fece deporre sulla tomba a Montenero una corona di fiori.

La Fratellanza Artigiana inviò una corona alla tomba del suo fondatore.

Sul monumento depose una corona la Loggia massonica F. D. Guerrazzi.

— Giunge notizia da Portoferraio che quattro operai licenziati aggredirono sulla piazza principale il direttore degli Alti Forni, ing. Hennin, producendogli ferite di pugni e bastone guaribili in 10 giorni. I quattro individui si sono costituiti.

Taranto 23. *(Karloo).* — Non bastavano le intestine discordie fomentate da pochi agitatori, ma ci doveva piovere di chissà dove un giornalista, il quale con i suoi violenti attacchi non fa che inasprir gli animi e fomentare sempre più odii e rancori.

Come già contro il compianto Magnaghi, oggi si combatte l'on. Damasco, con puerili attacchi da chi non sa mettere l'animo in pace, da chi crede di avere quell'importanza che la gente sorta non può riconoscergli. L'on. Damasco ha dato sempre prove non dubbie del suo interesse pel bene del paese e questo gli sarà grato.

Perugia, 23. *(R. C.).* — Alle esequie del compianto sig. Giuseppe Faina hanno partecipato l'Associazione Monarchica Liberale, l'Asilo Infantile, la Società degli impiegati comunali, il Veloce-Club e la Croce Bianca di cui il Faina era ispettore. Inoltre una folla di cittadini di ogni ordine. I signori Giovanni Forza in nome degli impiegati comunali e prof. Cesare Agostini, presidente della Croce Bianca hanno commemorato brevemente l'estinto.

I militi della Croce Bianca fecero il servizio di onore.

Torino, 24, ore 23.45. *(ermon).* — Oggi dopo grave difficoltà, le celebri guide fratelli Maquignaz riuscirono ad innalzare la Croce del Redentore sulla vetta del Cervino. Dall'abate Carrel fu celebrata la messa.

— Domani mattina si inaugurerà qui il primo Congresso nazionale « Pro Infantia ».

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 24. — Ieri furono caricati in questo porto 1192 carri, di cui 471 di carbone per i privati e 133 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 234, dei quali 159 per imbarco.

La marina italiana all'estero

Ci scrivono da Bahia 2 settembre:

La sera del 31 agosto 1902 essendosi sviluppato un incendio in città, un distaccamento di marinai della regia nave italiana « Calabria » accorse prontamente per concorrere coi pompieri locali all'opera di spegnimento. I marinai erano comandati dal capitano di corvetta Marconi che appena giunto sul luogo iniziò le operazioni necessarie per circoscrivere l'incendio, le quali non erano state ancora incominciate fino a quel momento.

La brillante e coraggiosa condotta dei marinai italiani, guidati dalle guardiemarine signori Tur e De Donato, destò l'entusiasmo nella folla che assisteva allo spettacolo e generali applausi echeggiarono con grida di « Viva l'Italia » quando essi, noncuranti del pericolo, montarono su di una scala portata nelle adiacenze dello stabile in fiamme.

Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia tranne che per il cedere di un muro sette dei bravi militi, comprese le due guardiemarine, furono trascinati al suolo con le macerie dal tetto soprastante sul quale essi si trovavano e riportarono qualche ferita lacero contusa senza conseguenze.

Si distinsero molto oltre al comandante Marconi ed alle guardiemarine Tur e De Donato, il s. maestro veliere Terenzio Antonio, il sottocapo cannoniere D'Avanzo Antonio, gli operai Di Leva Nicola e Muscaretta Giovanni, i cannonieri Bonelli Dario e Ferrara Pasquale, De Rosa Andrea e Corsi Carmelo ed i marinai Nardi Federico e Stefanini Lazzaro.

Le autorità locali, le associazioni commerciali e tutta la cittadinanza hanno altamente apprezzata la bella condotta dei marinai italiani, ed al comando della « Calabria » si presentarono varie rappresentanze per esprimere a voce i più vivi ringraziamenti. Sembra che il Consiglio municipale abbia ordinato una medaglia commemorativa da offrire alla regia nave « Calabria » come ricordo della propria gratitudine.

L'Associazione commerciale di Bahia ha inviato al comandante della « Calabria » una lettera di ringraziamento.

In aria.

Parigi, 24. — Un dispaccio da Montpellier annunzia che il pallone *Mediterranéen*, respinto da forte vento Sud, scese a terra alle 3.30 pom. di ieri, presso il castello di Villeroi, ove venne trasportato il pallone sgonfiato.

Il delitto di Bologna.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bologna, 24, ore 17.35 — L'*Avvenire d'Italia*, commentando la versione data da Tullio Murri sull'arma, scrive:

« Se il pugnale fosse stato del Bonmartini (come l'assassino affermò) si sarebbe trovato almeno il fodero; si sarebbe trovato nelle vesti del morto una tasca per portarlo. Invece il fodero fu trovato al villino Murri, e nei pantaloni di Tullio v'è una tasca interna ove portava abitualmente il pugnale ».

Riferisce che Frida Ringler, la *bonne* tedesca dei Bonmartini, ha confessato a parecchie persone riunite che la Murri le ingiunse di non presentarsi alla Polizia e che poi la licenziò.

Riferisce pure che la Bonetti parecchie volte in casa Bonmartini si nascose alla venuta del conte, il quale ebbe a dire in famiglia: « Ma perchè quella *donna* lì viene a far la padrona a casa mia? »

Circa le scarpe del Murri insanguinate scrive:

« Abbiamo narrato a suo tempo come il calzolaio Lodi, il quale aveva avuto dalla servitù del villino Murri un paio di scarpe insanguinate, gialle, da tingere in nero, appena saputo del delitto e della colpevolezza di Tullio Murri, le portò al giudice istruttore.

« Queste scarpe furono consegnate al Lodi *parecchi giorni* dopo il delitto: ed il Tullio naturalmente non le portò ai piedi così insanguinate per Bologna.

« Ora non è strano che il servo incaricato della pulizia della camera dell'assassino non abbia fatto attenzione a queste scarpe, e vedendo il sangue non abbia neppure domandato nulla, non si sia curato di sapere se il *padroncino* aveva avuto male, s'era ferito? e non è più strano che dopo quella tale *scena tragica* fra padre e figlio, per tale sospetto, nessuno abbia fiatato col padre? ».

La *Gazzetta dell'Emilia* riceve per telegrafo ciò che il vostro corrispondente di Venezia verificò personalmente e vi mandò per dispaccio intorno alle visite e alle fermate della Bonetti colà presso la famiglia Boumartini. La *Gazzetta* aggiunge che a queste notizie fa riscontro la cartolina che la Bonetti fece scrivere all'indirizzo di Maria Landi, proprio soprannome, a Venezia dopo la scoperta del delitto.

Gli interrogatorii.

Nel pomeriggio il giudice istruttore ha interrogato Agostino Gasperini *reporter* della *Gazzetta dell'Emilia* circa la frase seguente rivoltagli dalla Bonetti al momento della scoperta del delitto:

« Sia cortese di non dir niente, perchè se dovrà avere qualche cosa sarà pagato ».

Fin da allora egli sospettò della Bonetti; tant'è vero che la sera disse al tenente Bertoni dei carabinieri: « Se io fossi in loro interrogherei la Bonetti, avendo riportato una cattiva impressione dal contegno di lei ».

Dopo il Gasperini il giudice ha interrogato l'ing. Saccenti, al quale un giorno la Bonetti fece stendere il noto dispaccio a Teodolinda Murri che si trovava allora in Venezia.

Dopo tanti giorni il Saccenti che scrisse il dispaccio macchinalmente non si ricorda del contenuto.

Un giornalista andato a San Lazzaro potè parlare con il signor Federico Samoggia, proprietario del villino preso in affitto dal conte Bonmartini per passarvi l'estate con la famiglia.

Il Samoggia gli disse non essersi mai accorto che fosse avvenuta una scena violenta fra i coniugi per une secondaio.

Il Samoggia abitava in una casa non molto discosta e i bimbi dei Bonmartini andavano spesso da lui.

Il Samoggia affermò di non aver veduto a San Lazzaro nè la Bonetti, nè Tullio Murri, nè il Secchi; ma non escluse che questi avessero potuto andarvi.

Il Samoggia dichiarò al giornalista che la tragedia di Bologna produsse in lui una grande impressione; ma che la impressione maggiore l'ebbe dalle notizie delle tresche della Murri, della quale egli non avrebbe mai sospettato, anche per la vita ritiratissima di lei.

I detenuti

La Murri passa le sue giornate nella stanza a pagamento, leggendo, ricamando e parlando con un'altra detenuta che le fa data compagna.

Il Naldi è rinchiuso in una cella di rigore insieme con un ex-cameriere condannato per furto. Indossa gli abiti dei carcerati. Non parla mai e si rifiuta persino di rispondere alle domande del giudice istruttore.

Invece la Bonetti, che sta rinchiusa in un camerone con altre sei donne, parla tutto il giorno e si dice sicurissima di venir scarcerata quanto prima.

Esposizioni e Congressi

Congresso artistico-letterario di Napoli.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 17.42 — Stamane, in principio di seduta, i delegati delle varie nazioni presentarono le loro credenziali cogli auguri dei loro Governi per i lavori del Congresso.

Si aprì la discussione sul tema: « Revision de la Convention de Berne. » per la quale venne distribuita la relazione Maillard e sulla relazione Foà per la protezione delle opere di architettura, si decise di lasciare il testo come proposto.

Per le opere di ingegneria spezzò una lancia l'ingegnere Pesce.

Gli rispose Foà, il quale osservò che tali opere uscivano dal campo della legge sui diritti di autore che protegge il bello, non l'utile.

Si discusse quindi sulla fotografia e si approvò la proposta del relatore Maillard per l'assimilazione completa di essa alle opere di arte protette.

Si approvò inoltre un ordine del giorno Ferrari allo scopo di incitare le Società italiane e francesi a fare ogni sforzo di raggiungere la completa assimilazione nelle legislazioni interne.

Sulla questione della cromolitografia fu letto un elaborato rapporto di Diefenback, industriale di Francoforte, che riferisce su un lungo processo tuttora in corso, che egli ha in Italia appunto per diritto di proprietà.

Tutte le discussioni si fecero in lingua francese.

Domani gita a Pompei per invito del ministro della P. I. I congressisti partiranno alle 8, visiteranno Pompei e alle 12.30 saranno invitati a colazione all'Hotel Suisse, ove probabilmente parlerà il ministro Nasi. Alle 14.30 assisteranno ad uno scavo.

La sera del 26 ricevimento al Conservatorio di musica.

La mattina del 28 gita a Capri e visita della Grotta Azzurra. Sarà offerto un banchetto all'Hotel Quisisana.

Oltre a queste gite Francesco Cimmino, Salvatore Di Giacomo e Gaspare De Martino organizzeranno una sorpresa ai congressisti.

Su di essa si mantiene il più scrupoloso segreto. Sono però sicuro che essa susciterà l'ammirazione dei congressisti stranieri, così entusiasti del nostro golfo.

I congressisti assisteranno ad una serenata a mare, che si farà col concorso del Circolo Musicale dei canottieri e di tutte le imbarcazioni private, che sono nel golfo.

Si canteranno le più belle canzoni napoletane.

Congresso di minatori.

Parigi, 24 — Il numero dei sindacati di minatori rappresentati al Congresso di Commentry è di 42, rappresentanti 128,000 minatori del Nord e 41,000 del Sud. Il numero complessivo dei minatori rappresentati è di 189,000.

La Federazione dei Consorzi agrari.

(S) **Piacenza,** 24. — Nel pomeriggio, alla presenza di un gran numero di delegati dei Consorzi agrari italiani, del deputato al *Reichstag* tedesco, Haas, presidente della Lega delle Cooperative agrarie tedesche, degli on. deputati marchese Cappelli, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fabbri e De Asarta, venne festeggiato il decimo anniversario della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Parlarono il Prefetto, in rappresentanza del Ministro dell'Agricoltura, on. Guido Baccelli, il quale ha assegnato alla Federazione la medaglia d'oro al merito agricolo, Enea Cavalieri, presidente della Federazione dei Consorzi agrari, l'on. deputato Cipelli, il sindaco Boscarelli, Riva, Haas ed altri.

Fu inaugurato poi lo stendardo della Federazione.

Stasera ebbe luogo a San Marco un banchetto, durante il quale parlarono, applauditissimi, Enea Cavalieri e gli on. Cappelli, Maggiorino Ferraris ed Haas, inneggiando alla Federazione.

Spedizione polare

(S) **Cristiania** 24. — Secondo il giornale *Aftenposten*, in una lettera indirizzata ad un personaggio qui dimorante, il presidente della Società geografica britannica, Sir Clements Markham, avrebbe dichiarato che dopo la spedizione di Franklin, la spedizione Sverdrup nelle regioni polari è quella che ottenne maggior successo.

Il dott. Grassi in Istria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Rovigno, 24, ore 12.10. — Oggi è giunto qui col piroscafo *Thetis* del Lloyd il prof. Grassi, proveniente da Zara, ove constatò gli splendidi risultati del risanamento della malaria, ottenuto nel Comune di Nona col solo uso dell'Esanofele.

Gli esperimenti furono fatti sotto la direzione del dott. Baltare a spese del Governo austriaco.

Il governatore della Dalmazia accompagnò il dott. Grassi nella visita a Nona.

L'Associazione dei medici di Zara gli offrì un banchetto. Tutti i medici sono pienamente convinti dell'efficacia del suddetto metodo di risanamento e plaudirono all'ultima riuscita.

I dottori Grassi e Baltare visitano l'Istria per constatare gli effetti degli esperimenti antimalarici della missione germanica.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Lassalle* è il titolo di un dramma storico in 4 atti di Sem Benelli.

Atto primo: In un albergo svizzero, fra pochi e tranquilli viaggiatori, Ferdinando Lassalle fila un idillio con Elena di Donniges: egli vorrebbe persuaderla a seguirlo, a vivere con lui in un amore libero, vincendo tutte le repugnanze e tutti i pregiudizii. Ma la fanciulla, che pure l'ama intensamente, non cede, ma gli promette che persuaderà i genitori e che sarà la sposa felice di lui. Lassalle che ha saputo imporsi alle masse si sente vinto.

Atto secondo: Durante una discussione di Lassalle con un internazionalista italiano nella quale quegli si rivela un patriotta e un avversario dell'internazionalismo rivoluzionario, Elena giunge affannata e racconta che i genitori la vogliono sposa dell'ufficiale Janko Rakovictz. Spinta dall'amore è venuta a lui per offrirglisi. Ma Lassalle, nel suo orgoglio fatto pure di delicatezza, la restituisce alla madre sopraggiunta, certo che il consenso non gli verrà più negato.

Atto terzo: L'azione si svolge negli uffici d'un giornale. Il Rakovictz ha offerto al direttore, a condizione del silenzio, il racconto scritto dell'avventura di Lassalle con Elena. Dopo la pubblicazione s'incontrano colà il padre di questa, l'ufficiale e Lassalle. Le spiegazioni si incalzano: il Rakovictz, che è innamorato di Elena, si dichiara autore dell'articolo e sfida a duello mortale l'avversario. Lassalle malgrado le sue teorie accetta.

Atto quarto: Lassalle è ferito mortalmente. Lo assistono la sorella e la contessa di Aetzfeld che egli difese dieci anni indietro. Sopraggiunge Elena: la contessa — ecco traspare il suo amore — le rimprovera acerbamente la fine dell'agitatore ma non può impedirle di rivederlo. Pochi istanti dopo Lassalle muore sorretto dalle tre donne.

Il dramma fu rappresentato l'altra sera dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò all'Arena Nazionale di Firenze, ma non piacque.

L'autore mirò a dimostrare che un uomo può nella vita farsi banditore d'un'idea, lottare e soffrire per essa e poi essere trascinato dal destino contro quell'idea, contro la sua fede.

I critici affermano che non v'è riuscito; che nulla ha saputo aggiungere a quello che di Lassalle si sapeva; che l'azione drammatica è tenue, che in ogni atto figurano personaggi nuovi e non vi si ha traccia degli altri; che la parte politica è curata troppo a detrimento di quella sentimentale.

Riconoscono, peraltro, alcuni pregi, e ne traggono buoni auspicii per il giovane autore.

Lirica. — La Scala si riaprirà con *La dannazione di Faust* di Berlioz; seguiranno *Luisa Müller*, *Oceana* di Smareglia, *Asrael*, *Un ballo in maschera* e *I Lituani*.

La dannazione di Faust fu eseguita parecchi anni fa come composizione da concerto. Ora verrà eseguita come opera, con gli scenari e i costumi usati a Montecarlo.

I balli saranno tre: *Rolla* del Manzotti, rifatto interamente, *Porcellane di Meissen* del Golinelli, con musica del m. Ernelsberger, e *Nel Giappone* di Coppi, con musica di Ganne.

— Al Dal Verme si daranno *Cristoforo Colombo*, *La Bohème*, *Cecilia* d'Orefice e *Aida*.

— Joseph Schmid, maestro ed organista del Duomo di Monaco di Baviera, già allievo del compianto Rheinberger, ha composto un'opera lirico-comica in tre atti e con intermezzo tolto da un poema di G. A. Herst e intitolata: *Die Schildbürger*.

— Al teatro di Brema verrà data la *Mireille* di Gounod, nuova per la Germania.

Concerti. — Ai Promenade Concerts di Londra piacquero la *Quarta Sinfonia* detta « *Tragica* » di Schubert, la *Quarta Sinfonia* di Tchaikowsky e il *Secondo Concerto in si* per pianoforte dello stesso, dedicato a Nicola Rubinstein.

Varie. — La signorina Magda Dvoràk, figlia del noto compositore Anton Dvoràk, ha esordito come cantatrice di *Lieder* a Böhmisch-Skalitz, ed ha incontrato buon successo specialmente nelle *Canzoni* del padre.

— Una giovane cantante russa, la signorina Korsoff, ha esordito felicemente all'Opéra Comique di Parigi nella *Lakmé* di Délibes.

Drammi di terra e di mare

Nelle Antille inglesi.

(S) **Kingston** (Giamaica), 23. — E' stata udita lunedì una violenta scossa di terremoto.

Da 15 giorni si sono scatenati sul nord dell'isola uragani con grandi scariche elettriche.

Un fulmine ha ucciso parecchie persone.

Si segnalano gravi danni.

150 persone annegate.

(S) **Pietroburgo,** 24. — 500 contadini si erano riuniti in un cascinale del villaggio di Werba, presso Mosca, per celebrare la festa della battitura del grano, quando, mentre tutti ballavano nel fienile, una grande quantità di fieno prese fuoco.

Nacque vivo panico. Le donne ed i fanciulli furono calpestati dagli uomini, che facevano ressa per uscire: 150 persone, fra uomini, donne e fanciulli, morirono asfissiate dal fumo, o soffocate dalla ressa, o bruciate vive. Vi sono inoltre molti feriti gravemente.

Sports

Ginnastica. — *Società Ginnastica « Alba » di Albano Laziale* — L'assemblea, approvato lo statuto e dato un voto di plauso al Consiglio per la grande attività spiegata nei primi quattro mesi di vita, elesse ad unanimità; *presidente* il prof. Cesare Tifi, *vice-presidente* il prof. Giuseppe Bellagamba, *segretario* il maestro Angelo Pieroni, *cassiere-economo* Romualdo Cagnoli, *direttore sportivo* Nicola Torti.

Espresse poi la ferma volontà di adoperarsi con ogni mezzo affinchè anche in Albano venga impiantata una palestra ginnastica, tanto necessaria alla completa educazione della gioventù.

Fu affidato l'incarico di esattore al socio sig. Velletrani Umberto, al quale solamente debbono esser versate le quote sociali.

Quanto prima saranno distribuite le tessere ai soci e sarà pronto il distintivo sociale.

Corse del 24 settembre a Maisons-Laffitte.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Handicap de la Seine (20,000 fr. — 3000 metri)

1. *Nirolet*, cavallo baio, 3 anni, da Merlin e Nep, kil. 45, di Maurice de Gheest.
2. *Facette*, cavalla baia, 3 anni, da Vigilant e Favorite, kil. 47 1{2, di H. Delamarre.
3. *Haliguen*, cavalla baia, 4 anni, da Best Man e Hurry, kil. 57, del Visconte d'Harcourt.

Vinto per una incollatura — (11 partenti).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Furto di grano. — Antonia Romani, di anni 40, da Genazzano, per avere rubato del grano in danno di Severino De Blasi, presso il quale si trovava quale domestica, fu condannata a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Pres. cav. Guerri — P. M. Tommasi — Dif. Borrè.

Cambiali false. — Restituta Di Renzo vedova Venditti, ab. in via dei Marsi 67, per avere determinato il ragazzo Enrico Pompei a firmare tre cambiali col nome del padre e poscia averne fatto uso in danno del padre, fu condannata, in contumacia, a 6 anni di reclusione, ridotti a 5 in virtù dell'ultimo decreto di amnistia.

Il Pompei, imputato di falso in cambiali, fu esente da pena perchè non risultò di avere agito con discernimento.

Pres. cav. Guerri — P. M. Tommasi — Dif. Fongoli.

Dalla Provincia Romana

Frascati. 23 — *(Jor).* Splendidamente è riuscita la festa di beneficenza all'Asilo Infantile Tuscolano. Una folla di belle signore e gentili signorine gremiva gli ampii locali trasformati in una grande Fiera, ove le patronesse vendevano fiori e oggetti artistici. Il buffet era servito con squisita grazia dalle signorine Caldani, la lotteria dei bambini era diretta dalle signore Cortesi e Frascari; i fiori e le sigarette erano venduti dalle signorine Podesti e Carnevali. Buono l'incasso.

Rallegrava la festa il concerto comunale.

Fra gli intervenuti notate le signore: duchessa Torlonia, marchesa Kabiello, contessa Cammarata, Ambrogioni, Cortesi, Giusti, Sterbini, Caldani, Parisi, Montechiari, Podesti, Tedeschi, Bonvino, Carnevali, contessa Senni, signorine Parisi, Lanza, Filonardi, Carnevali, D'Ambrogi, Beliotti, Sterbini, Apolloni, Angelini, ed altre.

Poli, 24 — *(G. F.).* E' qui da due giorni il principe D. Prospero Colonna con la famiglia. Si vuole che vi estenda la sua permanenza fino ad un mese.

— Il Municipio ha deciso di affittare per un centennio alla ditta Calò il bosco comunale per un corrispettivo annuo abbastanza vistoso. Il bosco verrebbe ridotto a coltivazione; così il Municipio si procurerebbe i mezzi per condurre in paese l'acqua potabile. Una parte dei cittadini non vede di buon occhio l'affitto e preferirebbe un prestito a miti condizioni. Però il Consiglio Comunale, come in tanti altri comunelli, non ha volontà propria e fa come le pecorelle che escono dal chiuso. *Intelligenti pauca.*

Novità, Varietà e Aneddoti

Un ricordo della Regina dei Belgi.

Il matrimonio della Sovrana, che il Belgio intiero piange, ebbe luogo il 22 agosto 1853 a Bruxelles in assai curiose contingenze riguardo alla dote, che l'Arciduchessa doveva rimettere nelle mani di Leopoldo I a Verviers, nella casa del visconte Biolley.

La giovane fidanzata due giorni prima, venendo a Bruxelles, si era fermata ad Aix-la-Chapelle. Quivi avvenne che l'ufficiale incaricato di portare la sua cassaforte se n'era andato in una sala da giuoco e vi aveva perduto 80 mila franchi appartenenti all'Arciduchessa e poi si tirò un colpo di pistola.

L'Arciduchessa non aveva portato altro che questa somma dall'Austria.... di modo che arrivò in Belgio dall'augusto padre del giovane duca di Brabante senza neanche il becco d'un quattrino.

Un dramma passionale.

Parigi 24. — Secondo il *Temps* Syndon avrebbe dichiarato ai gendarmi durante il suo trasferimento a Le Havre che aveva una relazione con la signora David e che suo marito lo sapeva.

Pretese aver consegnato una lettera sulla strada alla signora David ed espresse il timore che essa l'avesse smarrita. Questa lettera, disse, dipinge il suo stato di animo. I gendarmi dopo ricerche trovarono infatti frammenti di quella lettera di calligrafia di Syndon. Essa fu ricostruita ed inviata al Procuratore della Repubblica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 25 Sett. 1902 — S. Pacifico

Leva il Sole alle ore 6.0 m. — Tramonta alle 6,2 s.
Leva la luna alle ore . . . . m. — Tramonta alle 1.54 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

BOLLETTINO METEORICO.

24 settembre ore 12

Europa: pressione massima 774 sul Baltico, minima 760 all'Ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso al Nord-o est, salito di uno a due mm. altrove; temperatura diminuita; qualche vento forte del primo quadrante; alcune pioggie in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso in Piemonte, Lombardia e Sicilia, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo 768 al Nord-est, minimo 764 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso al Nord-ovest e isole, varie altrove; qualche pioggia sulle isole.

Temperature massime del 24 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	27.9
Aquila	19.2	Firenze	21.6	Pavia	19.3
Bari	21.4	Messina	27.7	Reggio Cal.	27.4
Bologna	19.2	Milano	19.5	Torino	14.2
Cagliari	25.5	Napoli	23.3	Udine	17.0

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	23.0	Costantinopoli	—	Pietroburgo	1.0
Algeri	22.0	Londra	—	Sofia	1.0
Amburgo	5.2	Madrid	14.2	Trieste	11.8
Atene	15.6	Nizza	16.3	Vienna	4.6
Budapest	5.0	Parigi	14.6	Zurigo	10.2

Monoverbo.

s×ts

Spiegazione del Passatempo precedente:
ORE-REO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 11 SETTEMBRE.

Galassi Emiliano, tappezz., con Gorini Ida
Desideri Luigi, barbiere, con Bove Pacifica
Perelli Maurizio, medico, con Calvino Angela
Pizzi Gioacchino, stagnaio, con Barilani Assunta
Anav Samuele, con Di Benedetti Giuditta
Bragaglia Gaspare, cocchiere, con Rosati Angela
Varzi Ermete, scalpell., con Carnicelli Giuditta
Del Campo Luciano, insegn., con Baffo Croce
Ravieri Giuseppe, agente d'affari, con Marcheggiani Anna

MATRIMONI del 12 SETTEMBRE.

Diamanti Evaristo, carrozzaio, con Zappi Maria

MATRIMONI del 13 SETTEMBRE.

Gubbiani Luigi, ferroviere, con Agliocchi Augusta
Galassini Attilio, impiegato, con De Marco Dirce
Frati Nicola, cocchiere, con Agrestini Agata
Boggiano Cesare, ragion., con Livraghi Maria Maddalena

Nati e morti denunziati nel giorno 22 settembre.
Nati 16.
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Salvati Nazzarena fu Giuseppe, Roma, 62, ved.
Palombi Palmira fu Filippo, Roma, 49, coniug.
Migliorini Maria di Francesco, S. Geminiano, 48, coniug.
Lupi Emma fu Gaetano, Roma, 63, coniug.
Ceffaroni Umberto di Pasquale, Roma, 16
Stirpi Filomena fu Luigi, Veroli, 62, ved.
Grasselli Leopolda fu Girolamo, Monterotondo, 80, coniug.
Brest Antonio Alberto di Gabriele, Pinerolo, 71, coniug.
Mazza Mario fu Serafino, Roma, 38, coniug.
Mahrann Anna fu Roberto, Prussia, 59, nub.
Lorenzini Ettore di Giovanni, Roma, 19, cel.
Elefante Salvatore fu Francesco, Napoli, 69, coniug.
Bartolomei Giuseppe fu Angelo, Arezzo, 42, coniug.
Filipponi Antonio fu Carlo, Campobasso, 52, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 30 settembre - Manutenzione per anni 5 della Maremmana Inferiore da Ponte Lucano sulla Tiburtina a S. Cesareo sulla Casilina. Can. Ann. L. 8150.

Costruzione della strada di circonvallazione di Civitavecchia da Porta Pia alla Braccianese m. 1670,12. Pres. L. 32,997

Comune di Trontano (Ossola) - 9 ottobre - Affitto novennale delle cave di pietra (gneis) di proprietà comunale situate nella regione Croppo Mizzosola. Lotti 3. Fitto annuo 1. lotto L. 3500; 2. L. 3000; 3. L. 3500.

Immobili in Roma. - 15 ottobre - 4. sez. Tribunale. Casa via Capocci N. 81-33 L. 11520.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Trissino (dist. di Vicenza-Bassano).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 24.8 — Minimo 13.8.

Vaticano. — Il cardinale Vincenzo Vannutelli è partito per la sua diocesi di Palestrina.

— Il Pellegrinaggio romagnolo e marchegiano sarà ricevuto dal Papa venerdì nella Cappella Sistina.

— Il Pellegrinaggio spagnuolo di Catalogna avrà luogo nel prossimo ottobre, condotto dal cardinale Casanas.

— Ieri è partito il 30° pellegrinaggio francese della Diocesi di Lyon.

— Ieri il Papa ricevette il padre Lorenzo Cossa proposito generale dei Chierici regolari Somaschi con alcuni religiosi e il padre abate Pellegrini dei Basiliani di rito Greco di Grottaferrata.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un comunicato del Vicariato, nel quale si riprova il discorso pronunziato ultimamente da Don Romolo Murri a S. Marino, sulla democrazia cristiana.

La Congregazione di carità. — Continua la crociata contro la Congregazione di carità per l'aumento delle pigioni; o meglio contro il suo presidente comm. Bonelli.

Noi non vogliamo entrare nel merito della questione, di cui del resto già ci occupammo; ma francamente sembra strana questa polemica personale contro il comm. Bonelli per atti che riguardano la responsabilità di tutti i membri della Congregazione.

Perchè gli aumenti dei fitti saranno — ammettiamolo pure — esagerati; ma dato che ciò sia non si può chiamarne responsabile unicamente il presidente della Congregazione.

Le polemiche a base di personalità su argomenti che riflettono responsabilità collettive potranno anche essere — come non ne dubitiamo — sincere, ma francamente sono le meno adatte a dar credito alle questioni che si difendono.

Nel caso attuale per esempio si dimenticano molte cose; si dimentica anzitutto che la Congregazione di carità ha ereditato dalle Confraternite Romane una situazione anormale creata a base di favoritismi e di compiacenti amicizie e protezioni, una situazione che il Demanio aveva più o meno lasciata inalterata e che oggi la Congregazione si trova costretta, per dovere di buona amministrazione, a distruggere.

Citiamo un fatto soltanto. Fra le case venute alla Congregazione dal patrimonio delle Confraternite ve ne è una sul Corso presso piazza Venezia, di cui una bottega era affittata ad un tale *vita natural durante* per *12 lire mensili!*

La Provvidenza ha richiamato a sè il locatario — il quale del resto subaffittava la bottega a 100 lire mensili — e la Congregazione ha potuto elevare l'affitto senza contestazione da 12 lire a 225 lire al mese!

L'aumento è senza dubbio enorme ma più ☛

legittimo e certamente non dubitiamo di trovare concordi nell'approvarlo anche i colleghi che sorgono in armi contro la Congregazione.

Non bisogna quindi tener conto soltanto delle nuove richieste in confronto dei fitti precedentemente pagati: bisogna anzitutto accertare se i fitti che i vecchi enti avevano determinato corrispondevano al valore della cosa locata.

La Congregazione di carità si trova in un periodo di evoluzione: essa deve ricostituire tutta la sua azienda patrimoniale, ereditata con tutti i difetti e con tutti i favoritismi più volte deplorati delle vecchie Confraternite. In quest'opera di riordinamento amministrativo può anche avvenire che si commettano errori: il lavoro iniziato però non può essere giudicato alla stregua di qualche singolo caso: ma soltanto nei suoi risultati complessivi. Si è scritto, per esempio, che il palazzo cosiddetto della Scimmia ai Portoghesi è tutto sfitto: invece è tutto affittato e rende alla Congregazione oltre 14 mila lire all'anno, una cifra che largamente compensa anche le spese di restauro.

Che il rincaro delle pigioni sia cosa dolorosa e per molti riguardi eccessiva siamo noi i primi a convenirne: ma francamente non ci sembra nè equo nè opportuno prendere argomento da questo fatto d'indole generale, per mettere in cattiva vista il riordinamento amministrativo promosso dalla Congregazione, il quale tende unicamente ad aumentare le rendite del pio Istituto nell'interesse dei poveri col concetto soprattutto di eliminare antichi favoritismi ed abusi.

Pei maestri provvisori — Alle nostre osservazioni sulla applicazione della deliberazione consigliare a riguardo dei maestri provvisori, l'*Avanti* soggiunge: « Se per colpe gravi voi deferite un maestro al Consiglio scolastico, per lievi demeriti lo licenziate addirittura? »

Noi non vogliamo licenziare nessuno! Noi domandiamo soltanto che, poichè il Consiglio comunale ha subordinato la nomina ad effettivi dei provvisori alla *lodevole* condotta, quel *lodevole* debba pur significare qualche cosa, ben lieti se tutti gli aspiranti avranno il diritto a reclamarlo.

Quanto alla questione posta dall'*Avanti* ci sembra che il collega sia fuori di careggiata. Nel caso nostro non si tratta di *licenziare* un maestro; si tratta di *nominarlo*; e la cosa è ben diversa; si tratta di valutare cioè l'esito di un esperimento. Ora l'*Avanti* può bene comprendere che le colpe commesse da un insegnante già in servizio possono giustificare delle attenuanti non altrettanto giustificabili come titoli di preferenza per una promozione da provvisorio ad effettivo.

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. — La Commissione esecutiva ha invitato i senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali aderenti, facenti parte o no, delle Commissioni testè nominate, ad intervenire al solenne Comizio che avrà luogo a Viterbo il giorno 19 ottobre p. v. Eguale invito ha fatto ai membri dei Comitati rionale e generale, nonchè ai rappresentanti le associazioni aderenti, i quali potranno ritirare la tessera di riconoscimento presentando un'apposita delega timbrata fin dal giorno 29 corr. in piazza S. M. in Trastevere n. 7.

Sono giunte le adesioni dei Municipi di Civitavecchia, Vetralla, Nepi, Fabbrica di Roma, degli on. Galluppi e Frascara, del senatore Cucchi, e di Don Augusto Torlonia.

E' stato chiamato a far parte della Commissione esecutiva Pasquale Arquati.

Sabato 27 corrente, alle ore 3 pom., nella sala dell'Unione Costituzionale di Trastevere, gentilmente concessa, avrà luogo un'altra riunione della Commissione esecutiva, con l'intervento di una rappresentanza del Comitato di Viterbo per gli ultimi accordi per il Comizio del 19 ottobre p. v.

Scuola preparatoria alle Arti ornamentali — Il giorno 30 corr. nella « Scuola preparatoria alle Arti ornamentali, » in via degli Incurabili N. 8, si apriranno le iscrizioni degli alunni, dalle ore 19 alle 21.

Il programma della Scuola è il seguente:

1. Geometria — 2. Architettura ornamentale per le arti industriali — 3. Decorazione di pittura con insegnamento del disegno a tutto effetto — 4. Disegno ornamentale, applicato alle arti industriali esercitate dagli alunni — 5. Prospettiva — 6. Plastica ornamentale — modellazione in creta, in plastilina, in istucco e in cera, secondo la professione esercitata dagli alunni — 7. Applicazioni manuali d'intaglio in marmo.

Le lezioni comincieranno il giorno 7 ottobre p. v. alle ore 19.

La scuola sarà aperta tutti i giorni eccetto i festivi, e le lezioni dureranno tre ore ogni sera dalle ore 19 alle 22.

E' concesso agli alunni di recarsi a studiare durante il giorno dalle ore 9 alle 14.

Gli esami di ammissione e di riparazione si daranno entro il mese di ottobre.

Per essere ammesso alla Scuola è necessario dar saggio estemporaneo di conoscere la geometria solida e di sapere eseguire un disegno a contorno da una stampa, o di aver compiuto il corso preparatorio nelle scuole per gli artieri e presentare l'attestato di promozione.

Si accorderà sempre la preferenza ai provenienti dal corso suddetto.

Echi del XX Settembre. — Iersera il Comitato permanente delle feste di Porta Pia discusse ed approvò quanto era stato fatto dalle speciali Commissioni di Finanza, dei Festeggiamenti e del Ricreatorio. La Presidenza colse l'occasione per rivolgere meritati elogi e ringraziamenti a coloro che più efficacemente la coadiuvarono per il buon esito della solenne commemorazione e cioè ai sigg. cav. rag. Edoardo Grilli cassiere, Blandino Cappelli presid. della Commissione di Finanza, Giovanni Suria economo, Cesidio Sbricoli istruttore degli alunni del nuovo Ricreatorio, capitano Alfredo Mastrocinque, Pilade Coltelli, Roletti, dott. Tramonti e Tito Margutti.

Infine il Comitato prese atto con vera soddisfazione del risultato superiore ad ogni aspettativa ottenutosi col trattamento dato ai 2000 alunni componenti tutti i Ricreatori di Roma, che onorarono di loro presenza la fondazione del Ricreatorio popolare XX Settembre.

Nella prossima adunanza il Comitato deciderà definitivamente in merito al bilancio consuntivo della gestione di quest'anno.

Istituto Massimo alle Terme, con esternato, semiconvitto e convitto.

Col giorno 15 corr. sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare di questo Istituto.

La Direzione e la Segreteria restano aperte tutti i giorni, eccetto il giovedì e la domenica, dalle ore nove a mezzogiorno.

Encomi e gratificazioni. — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Interno reca: Furono encomiati il comm. Buonerba Salvatore ispettore generale di P. S.; il cav. Coiazzi Luigi commissario; i delegati Bonitatibus Nicola, Santoro Cassone Lucio, Furolo Gioacchino.

Fra le guardie di città furono encomiati il brigadiere Isidoro Novello e le guardie Giufici Domenico, Cangemi Tommaso. Vennero gratificate le guardie Ribis Antonio, De Vito Geremia, Rossi Tanete, Lazzari Pietro e Boldrini Teodolo.

Conferenza. — La conferenza per il bacino a secco e di raddobbo per le navi e porto di Roma sarà tenuta dal prof. Fossati a Civitavecchia domenica prossima.

La partenza quindi per coloro che volessero parteciparvi è fissata per le ore 5 dello stesso giorno, con appuntamento alla stazione di Termini.

Riapertura della Scuola Gregoriana — Convitto e Semiconvitto. Insegnamento musicale interno. Istruzione elementare tecnica e ginnasiale nelle scuole pubbliche. Ripetizioni preparatorie agli esami di ammissione e riparazione. Facilitazioni sulla retta per giovanetti, dotati di buone disposizioni musicali.

Chiedere programma d'ammissione ed informazioni al Direttore abate D.r Müller, via dell'Anima, 54.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 settembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D	Usciti Morti U.	Usciti Morti D	Usciti Tot.	Rimasti U	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	701	179	880	51	8	59	28	5	6		[illegible]	72[illegible]	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	151	265	415
S. Gallia	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		314	314		33	33		10		2	12		335	335
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	84	29	113	1	2	3	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	[illegible]	2550	65	42	107	41	19	8	3	61	1350	[illegible]	2596

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 18 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano " chiamare il numero 1237.

Le firme false. — Si parla molto in città della scomparsa di un noto strozzino, il quale avrebbe incontrato il suo brutto quarto d'ora, che lo determinò a prendere il largo.

Costui, come parecchi altri, non rifuggiva dalle operazioni losche, che erano naturalmente quelle che gli rendevano di più; e aveva i suoi compari, che gliene procuravano.

La cosa è ormai notoria: questi compari, o agenti di strozzini, funzionano attivamente da mattina a sera in tutti i luoghi di pubblico ritrovo, dove bazzica molta gente, e dove non manca mai un tavolo nella penombra o un retrobottega per fare quattro chiacchiere senza esser visti.

Due o tre compari del tale o tal altro strozzino, e magari di tutti e due insieme, attendono il cliente, ossia la vittima.

Ci sono dei giovani, ed anche dei giovincelli, appartenenti a stimabili famiglie, che hanno avuto duemila lire contro un effetto di cinquemila, il quale poi, nei rinnovi necessari, ha raggiunto anche le diecimila lire.

Eccovi uno di questi sconsigliati ragazzi presentarsi all'affarista dello strozzino per confidargli al solito di trovarsi in estrema necessità per un debito di giuoco da pagarsi entro le ventiquattro ore, o per un debito d'amore non meno imperioso.

— E quanto vi occorre? — domanda l'affarista.

— Cinquecento lire.

— Impossibile, per oggi.

— Devo trovarle, assolutamente, capite? se no farò uno sproposito...

— Ecco: non vi disperate così presto; a voi non mancherà nè un parente prossimo, nè un amico, capaci di togliervi dall'imbarazzo; fate che vi avallino una cambialina in bianco, e io vi procurerò le cinquecento lire. Siamo in tempo per le 6? ebbene, alle 6 ci troviamo qui, e tutto sarà rimediato.

Il malcapitato giovane sa bene che non troverebbe nessun parente e nessun amico disposti a rendergli quel servizio, e falsifica la firma del proprio padre, o di uno zio, o di un altro individuo solvibile qualunque.

L'affarista, avuta la cambiale in mano, sa benissimo d'essere in possesso di un'arma terribile per estorcere alla famiglia dello sconsigliato giovane il doppio della somma, e sborsa puntualmente le cinquecento lire.

Se non che ogni gioco, brutto o bello, dura poco: e anche le famiglie ingenue o soverchiamente impressionabili pare vadano diminuendo di numero. E così gli strozzini hanno incontrato non solo un'opposizione decisa per parte dei ricattati, ma qualcuno di questi ha avuto il buon naso di denunciare il ricatto.

Conseguenza logica e inevitabile: affari andati in malora, e la prospettiva dell'arresto, con le relative code del carcere, del processo, e di successive complicazioni. Nessuna meraviglia, dunque, che in questa condizione di cose uno si decida a cambiar aria.

Il grave infortunio nella cava fuori porta S. Lorenzo. — Al vicolo della Ranocchia, presso il cimitero del Campo Verano, si trova la vigna dell'avv. Luigi Segreti, abitante in piazza S. Carlo al Corso 464.

Nella stessa vigna c'è una cava di pozzolana, di quelle scoperte, tenuta in affitto da Umberto Menghini, da Barbarano Romano, maestro elementare, colà abitante.

I lavori della cava sono condotti e diretti da Angelo Bietti, abitante al viale Manzoni 9.

Angelo, lunedì scorso vendette al vignarolo dell'avv. Segreti, Nazzareno Scardozzi di anni 43, da Bagnaia (Roma), un carretto perchè, con il mulo di proprietà di Nazzareno, avesse potuto far lavorare suo figlio, Giuseppe, di anni 15.

Ieri alle 2 e mezza il ragazzo si recò con il suo carretto alla cava e mentre egli stava sgrottando, il padre l'aiutava a caricare la pozzolana nel carretto.

Improvvisamente una parte della cava franò seppellendo i due tra le macerie.

Accorsero alcuni operai, i quali si misero subito al lavoro per togliere le macerie.

Il povero ragazzo era informe cadavere!

Nazzareno Scardozzi, che non dava segno di vita, venne adagiato in una vettura e dalla guardia municipale Carlo Visconti condotto a Sant'Antonio.

I medici De Marchis e Fioretti avendogli riscontrato fratture e contusioni per tutto il corpo, si riservarono il giudizio.

Sul posto si recò il delegato di P. S. cav. Antonio Sgadari con alcuni agenti.

Il cadavere dell'infelice ragazzo rimase piantonato.

Il Bietti, appena avvenuto il triste fatto, fuggì; viene attivamente ricercato.

Un dramma di sangue fuori porta Trionfale. — La venditrice ambulante di frutta Carlotta Venturini vedova Fea, da Albano, abitante da più tempo in via Candia, N. 43, interno 5, fuori porta Trionfale, era popolarissima nel quartiere pel suo passato avventuroso.

Carlotta, che ora conta cinquantacinque anni, bruna, alta, formosa, conservava ancora qualche cosa dell'antica bellezza e fino all'ultimo giorno dell'agosto scorso aveva fatto vita comune col fornaciaio Virginio Pallonari, di 65 anni, da Macerata.

Annoiata di questa relazione, forse perchè Virginio, a causa dell'età, aveva dovuto abbandonare il mestiere ed industriarsi a rivendere le frutta, alla fine di agosto gli disse bruscamente: Sai, ognuno per conto suo.

Virginio, che conosceva il passato di Carlotta, sapeva bene che non vi era da replicare, perchè lei già sorvegliata speciale dalla questura per dieci condanne subite per ferimenti, oltraggi, ed una quattro anni di reclusione per furto, era capace di qualunque eccesso.

Ma forse in cuor suo Virginio giurò di vendicarsi e cercò un appiglio per mettere in esecuzione la sua idea.

Ieri mattina alle 6.45 andò in casa di Carlotta e trovata la porta socchiusa entrò. Lei era ancora in letto, ma non si mosse, nè le fece meraviglia la visita.

— Mi dovresti prestare una cesta per vendere dell'uva — le disse Virginio.

— Non ho che quella del carbone — gli rispose.

— Come! Ne devi avere delle altre.

— Se la vuoi c'è questa — e così dicendo Carlotta rovesciò il carbone — deciditi.

Virginio richiuse gli scuri della camera, e Carlotta tornò a mettersi in letto.

Poi, nell'oscurità, lui, che aveva impugnato un coltello da tavola dalla punta acuminata a foggia di pugnale, si appressò alla donna e la colpì ben cinque volte.

Alle grida Virginio fuggì, e Carlotta perdendo a fiotti il sangue dalle ferite, ravvolta in un lenzuolo, uscì sul pianerottolo gridando:

— Arrestatelo quell'assassino!

Gli inquilini uscirono dai loro stambugi e si riversarono sulla strada.

Intanto passavano la guardia di città Eugenio Pinzuti e la guardia municipale Leuterio Spacciani, che arrestarono il feritore, il quale non oppose la minima resistenza.

Lo Spacciani accompagnò Carlotta a Santo Spirito, dove i medici le riscontrarono cinque ferite, una al petto, una al braccio sinistro, due alla faccia, una delle quali le aveva tagliato la punta del naso.

La disgraziata, anche in causa del sangue perduto è in fin di vita.

L'arma con la quale venne ferita fu trovata nel cortile della casa.

Il vice-commissario di P. S. dei Prati avvocato Giovanni Falqui interrogò Carlotta e Virginio. Le loro deposizioni differiscono in due soli punti, cioè nella chiusura della finestra che Virginio dice di aver eseguito in seguito a invito di Carlotta e nel possesso dell'arma che Virginio afferma di aver trovata sopra un tavolo, mentre Carlotta asserisce che la teneva pronta indosso.

Il carrettiere caduto dal carro venendo a Roma. — Ieri il carrettiere dell'impresa Colananni, Antonio Faticati, di anni 29, da Roio (Aquila), abitante a Castel Arcione, presso Tivoli, se ne veniva dal suo paese a Roma stando seduto sopra un carro carico di pietre.

Per un sobbalzo del carro il pover uomo cadde e la ruota sinistra gli passò sul corpo.

Col tram a vapore di Tivoli venne condotto dal suo compagno Carmine Arpea alla stazione di San Lorenzo da dove i militi della P. A. Santa Pascasia, Giuseppe Mostardi, caporal maggiore, Giuseppe Proietti, caporale, Giovanni Bastianelli, Bernardo Vellozi e Marcello Martinelli, lo trasportarono con una barella all'ospedale di Sant'Antonio.

Aveva riportato la frattura della coscia e della gamba destra. Fu giudicato guaribile in due mesi con riserva.

Lo spavento del tram in via Venti Settembre — Verso le 10 3[4] di stanotte il tram elettrico n. 287 muoveva da porta Pia diretto a piazza Venezia e al Popolo.

Fin dall'inizio della corsa si videro uscire delle faville dal regolatore, sul davanti della vettura, e i passeggieri incominciarono ad allarmarsi, tanto più che vi erano tra essi parecchie signore, una delle quali incinta.

Il conducente fece il possibile per proseguire evitando il ripetersi delle faville, mentre il fattorino dal canto suo faceva del suo meglio per calmare e rassicurare i passeggieri.

Ma gli sforzi del conducente purtroppo dovevano riuscire inutili; si trattava evidentemente di un contatto multiplo nel regolatore, e anche aperto questo, e cercato di sistemare i fili, le faville si rinnovarono all'incrocio di via Goito.

Qui nuove grida di allarme, specie delle donne, che scattarono in piedi, e si fece appena in tempo a trattenerle mentre alcune stavano per discendere all'impazzata.

La vettura proseguì ancora fino all'incrocio di via Quintino Sella, dove avvenne l'ultima e imponente fiammata, che tra grida di spavento mise in fuga tutti coloro che vi si trovavano, compreso il conducente, che fece appena in tempo a salvarsi.

La signora incinta, mezzo svenuta, fu accompagnata in una prossima farmacia, dove le apprestarono le cure necessarie.

La vettura rimase in mezzo al binario, circondata da una folla di gente, aspettando qualche altra che la rimorchiasse.

Impara l'arte e mettila da parte — Iersera, alle 6 1[2], Luigi Giacometti, di 17 anni, romano, abitante in via Orazio n. 22, tentò suicidarsi con due pastiglie di sublimato. Assalito dai dolori ricorse alle cure dei medici di San Giacomo che si riservarono il giudizio.

Il Giacometti, studente all'Istituto Tecnico, fu spinto al triste passo perchè suo padre Giuseppe voleva fargli troncare gli studi per addestrarlo ad un mestiere.

Saggio e pratico consiglio paterno mal ricambiato.

La suicida di via Cernaia. — Giuseppe Lustrai tiene bottega da tabaccaio in via Cernaia 31, e vi abita con la famiglia.

Stanotte alle 10 e mezza Giuseppe, tornato in casa, trovò sua figlia Lucia, una simpatica ragazza di anni 22, in preda a dolori atroci; si era avvelenata per un amore contrastato, ingoiando del sublimato corrosivo con arsenico.

Interrogata, non volle dire nulla; e con una vettura venne accompagnata dal padre a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il giovane che la ragazza ama, e del quale non volle palesare il nome, è un possidente dei Castelli romani.

La rissa in via Mazzarino. — Iersera, alle 6, in via Mazzarino, Tito Ciccotti, di anni 20, da Velletri, abitante in via Bodoni, 20, stava guardando due ragazzi che erano venuti tra loro a diverbio.

La cosa non piacque ad Annibale Rossi, di anni 28, da Valmontone, abitante in via Marco Aurelio, 8, il quale gli rivolse parole provocanti, credendo che Tito prendesse la parte di uno dei belligeranti.

Il Ciccotti, offeso per tale ingiustificato intervento, rispose per le rime al Rossi, facendo atto di dargli un pugno.

Il Rossi allora, estratto un coltello, gli si scagliò contro, ma Tito più svelto lo colpì con una bastonata alla spalla sinistra, producendogli lieve contusione.

Accorse alcune guardie municipali, condussero ambedue al Commissariato di P. S. dei Monti. Annibale, trattenuto in arresto, venne deferito all'autorità giudiziaria.

L'accoltellato al Ponte Quattro Capi. — Il fabbro Pietro Leonardi, di 33 anni, romano, abitante in piazza Paganica n. 22, ieri mattina mentre passava sul Ponte Quattro Capi, senza alcun motivo — così disse lui — venne avvicinato da uno sconosciuto che gli vibrò una coltellata alla schiena; due settimane di cura.

Un sasso contro un treno. — Ieri mattina alle 10 3[4] tra le stazioni di San Paolo e Magliana uno sconosciuto lanciò un sasso contro il treno proveniente da Pisa producendo la rottura del vetro di una vettura, senza colpire nessun viaggiatore.

Che razza di gusti!...

La rissa tra ragazzi in piazza Margana. — Iersera in piazza Margana il sellaio Armando Emili, di 11 anni, romano, abitante in via Paganica n. 7, questionò con Giovanni Corsi, di 10 anni, che con un colpo di ciabatta gli produsse una ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

Dalla madre Concetta Spila venne accompagnato alla Consolazione.

Povera creatura! — Ieri mattina alle 8, in via Tiburtina 52, al bambino Umberto Verdeni, di 18 mesi si rovesciò addosso una pila d'acqua bollente che la madre aveva preparato pel bucato e ne riportò scottature su tutto il corpo per cui a Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 26 sett. 1902 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 15 febbraio 1902 fino alla polizza n. **38900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 febbraio 1902 fino alla polizza n. **50080.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 4 marzo 1902 fino alla polizza n. **53900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Grande, straordinario successo ebbe anche iersera *Nelly Rozier*.

Gli equivoci, le trovate comiche, gli imbrogli che nascono da un'intricata tela ordita da Nelly Rozier al suo amante, provocarono la più sentita ilarità, di cui il merito principalissimo spetta a Claudio Leigheb, che non potrebbe sostenere la sua parte con maggior valore e con più brio ed eleganza nello stesso tempo.

Applausi vivissimi salutarono ad ogni fine d'atto il grande artista, e con lui furono anche molto festeggiati la Franchini, la Caimmi, Tovagliari e Paoli. Per stasera è assicurato un altro splendido teatro, rappresentandosi la brillantissima commedia di Bisson, *La famiglia Pont-Biquet*, di cui la Compagnia Leigheb-Tovagliari dà una esecuzione veramente ammirevole.

Domani *Quel non so che...*, di Testoni.

Adriano. — La Compagnia Berti-Masi rappresenta stasera *Come le foglie* di Giacosa.

Domani spettacolo in onore del cav. Andrea Maggi con la 600.a replica in Italia del *Cyrano di Bergerac*.

Nazionale. — Riuscitissima la rappresentazione straordinaria di iersera col concorso del m. Valente, al quale il pubblico fece le maggiori feste.

Stasera lo spettacolo si replica.

Col 1° ottobre esordirà la Compagnia di operette Maresca Raineri, diretta da Luigi Maresca.

Quirino. — Consueto spettacolo della *troupe* Fournier. Fra giorni debutto della Compagnia di operette di Ettore Vitale.

Manzoni. — Stasera *Il Carnevale di Torino*, una delle commedie che ha sempre costituito un grande successo d'ilarità.

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 15 1[2] tre grandi partite al giuoco del pallone.

Prima partita — *Rossi*: Frullani, Sconfienza, Nidiaci — *Turchini*: Nardini, Busoni, Bellucci.

Seconda partita — *Rossi*: Sconfienza, Banchini, Bellucci — *Turchini*: Busoni, Nidiaci L., Moggi.

Terza partita — *Rossi*: Franchi, Banchini, Moggi. — *Turchini*: Gabri, Nidiaci L., Nidiaci.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La famiglia Pont-Biquet*, ore 21.
Adriano. - *Come le foglie*, ore 21
Nazionale. — *I granatieri*, ore 21.
Quirino — Compagnia Fournier, ore 21.
Manzoni — *Il carnevale di Torino*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 15 1[2].

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici, a cominciare dal 20 corr. pel decesso di S. M. la Regina dei Belgi.

Stresa, 24. — S. M. il Re è giunto in automobile da Racconigi, ricevuto da S. M. la Regina Margherita e da S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Siviglia,** 24 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi visitò la casa di Pilato, la casa di Murillo, la torre Giralda, la Cattedrale ed altri monumenti.

S. A. R. fu ossequiato dalle autorità e la popolazione lo festeggiò lungo tutto il percorso.

Gruppo socialista parlamentare.

Ieri mattina, alle 10, a Montecitorio, si riunirono 15 deputati socialisti, tra i quali Ferri, Costa, Bissolati, Turati, Berenini, Chiesa, Borciani, Todeschini, Varazzani, Cabrini, Prampolini, Bertesi. Mancavano, tra gli altri, Barbato e Ciccotti.

Si discusse a lungo sull'attuale situazione politica. Alla fine si votò un ordine del giorno di Bissolati concordato con Ferri, nel quale, rilevato come i fatti di Candela siano indice grave di disoccupazione nelle campagne, si invita il Governo a convocare al più presto la Camera per prendere quei provvedimenti, i quali, riducendo ogni sorta di spese improduttive, permettano una seria politica di lavoro.

Nel pomeriggio, il gruppo si riunì insieme con la direzione del partito, accordandosi sui modi di suscitare una viva agitazione nel paese per gli scopi accennati.

Per i caduti in Estremo Oriente.

La fabbrica *Bingo di Roma* ha spedito in Estremo Oriente una corona in bronzo, che gli ufficiali della divisione navale hanno ordinato per deporre sulla tomba dei morti in Estremo Oriente.

Ministero Interno.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di Vice-Commissario di P. S.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 30 novembre.

— Domenica 5 ottobre avranno principio le prove di esame degli aspiranti ai posti di medico provinciale.

— Il cav. Giacomo Martinelli è stato nominato Capo Divisione. Il cav. Peano Camillo è stato nominato Capo Sezione.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Montecastrilli e nominato commissario il dott. Persico, consigliere a riposo.

Ministero Esteri.

Ieri è arrivato in Roma in regolare congedo il comm. avv. Domenico Zeppa, nostro Commissario nell'Amministrazione del Debito Pubblico Egiziano.

Ministero Tesoro.

Domani ritornerà in Roma l'on. Di Broglio.

Ministero Finanze.

Sono in corso i provvedimenti per la conservazione del nuovo catasto in alcune provincie della Lombardia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Oggi si riuniranno alla Minerva le seguenti Commissioni:

Per la promozione ad ordinario di storia moderna del prof. Manfroni a Padova, composta dei professori Cipolla, Romano, Crivellucci, Siragusa e Rolando;

Per la promozione ad ordinario del professore Biadene di storia comparata a Pisa, composta dei professori Ascoli, Reyna, De Lollis, Monaci, Crescini;

Per il concorso a straordinario di economia ed estimo a Padova composta dei professori Pasqui, Bordiga, Zambler, Cavani e Berti.

Domani si riunirà la Commissione per il concorso alla cattedra straordinaria di medicina legale a Roma e per la promozione ad ordinario del prof. Carrara a Cagliari, composta dei professori Corrado, Cugini, Sadun, Tomassia, Montalti.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il ministro Nasi.

Ministero Marina.

La *Trinacria* — in bacino alla Spezia — ha avuto ordine di prepararsi a prendere il mare.

Si crede che si recherà in Sardegna per condurvi S. M. il Re.

— Della nave di prima classe *Regina Elena* è già compiuta l'invasatura.

I lavori procedono con grande alacrità.

— L'*Ostro* è giunto a Samos donde è ripartito — il *Fieramosca* è giunto a Taranto.

Il Ministero della marina ha disposto che i duplicati di opere esistenti nella biblioteca del Ministero e dei dipartimenti siano dati in dono alle biblioteche popolari che ne facero richiesta, alle biblioteche secondarie ed a quelle di sodalizi militari in congedo.

(S) **Venezia,** 24 — La r. nave *Piemonte*, comandata dal capitano Arnone, è partita per i mari della Cina.

(S) **Taranto,** 24 — La r. nave *Etna*, con a bordo il contrammiraglio Grenet, è partita per Napoli.

Informazioni Estere

SPAGNA

(S) **Madrid,** 24. — L'alto clero si dispone a fare una campagna parlamentare sulla questione religiosa.

Borse e Mercati

Roma, 24 settembre.

Mercato debolissimo specialmente per la Rendita a causa dei riporti tesi. Per contanti si negoziò a 102.50 e per liquidazione 102.57 1[2 a 102.55.

In chiusura si accentuarono i realizzi restando da 102.40 a 102.35.

Rendita interna 113.25.

Obbligazioni ferroviarie 340 — Municipio Roma 517 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 508.

Malgrado la debolezza generale qualche valore fu sostenutissimo. Le azioni Gas ebbero affari da 1046 a 1049, il Carburo da 717 a 720 e gli Omnibus da 315 a 315.50.

In sensibile miglioramento con mercato attivo le azioni Immobiliari esordito 237.50 progrediscono fino a 241.50 in chiusura. Acque 1315.

Tutto il resto debole poco trattato:

Banca d'Italia 886 — Commerciale 686 — Credito italiano 521 — Banco di Roma 115.50 — Banca Gestioni 104 — Condotte 279 — Molini 68.50 — Risanamento 21 — Metallurgica 120 — Credito fondiario italiano 531 — Ferriere 86 — Venete 82 — Zuccheri Romani 68 — Concimi 97 — Forni 78 — Montecatini 108 — Zuccheri Valsacco 124.

Cambi deboli: Parigi 100.12 — Londra 25.22.

Cambio dazio doganale 25 settembre L. 100.14

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 100.25.

BORSE ITALIANE — 24 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 50	102 30	102 50	102 60
Id. fine	— —	102 37	102 55	— —
Id. 4 1[2 0[0	113 25	113 25	113 70	113 30
Az. B. d'Italia	884 60	— —	885 —	867 —
» B. Generale	— —	38 50	— —	— —
» ferr. Medit.	441 —	441 —	441 —	441 50
» » Merid.	663 50	663 —	663 —	663 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	125 —	— —
» Nav. Gen.	406 50	406 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	267 —	266 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	340 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	338 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fo. I. d'Italia 4 0[0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 20	100 20	100 15	100 15
Berlino Id.	123 40	123 37	123 35	123 30
Londra Id.	25 22	25 23	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 23	25 02

Consolidati	Media uff. del Regno, 23 settembre con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,85 1[8	100,85 1[8
4 1[2 netto	113.37 3[8	112.24 7[8
4 0[0 netto	102.57 1[8	100,57 1[8
3 0[0 lordo	69,26 5[8	68.06 5[8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 24, ore 15.20 — Rendita 102,40 — Nuovo Consolidato 3 1[2 0[0 96.70 - Meridionali 654 - Mediterranee 442,75 - Navigazione 407 - Raffinerie 267,50 — Raffinerie nuove 259 — Banca d'Italia 884.50 - Banca Commerciale 686 — Credito 522,50 — Carburo 719 a 720 — Acciaierie 1648 — Molini Alta Italia 348 — Elba 258.50.

Parigi, 24, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc, 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0[0 perp.	99 95	100 07	100 —
	» 3 1[2 0[0	101 17	101 27	101 20
	ITALIANA 5 0[0	102 45	102 25	102 50
	turca	28 55	28 65	28 80
	spagnuola	86 50	86 92	86 70
	russa nuova	— —	— —	87 20
	portoghese	30 95	30 85	30 95
	ungherese	— —	103 15	103 30
Egiziano 4 0[0		— —	110 1/2	110 80
Banca di Parigi		1068 —	1084 —	1084 —
Banca Ottomana		— —	584 —	583 —
Credito Fondiario		— —	744 —	742 —
Azioni Suez		— —	3850 —	3850 —
Lotti Turchi		— —	122 3/4	124 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	651 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/[illegible]	0 1/4
	su Londra	— —	25 19	25 19
	su Madrid	33 85	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 24, ore 16.10. (Fonte italiana) — Gruppo spagnuolo fermissimo, resto incerto — Spagnuolo 86,90 — Rio 1097 — Brasile 77,35 — Turco 27,90 — *Andalouse* 199 — Saragozza 324 — Nord Spagna 205 — *Credit Lyonnais* 1087 — Sosnovice 1751 — *Metropolitain* 595 — Thomson 601 — *Traction* 26 — De Beers 544 — Eastrand 215 — Randmines 284 — Transvaal 142 — *Goldfields* 205 — Oceana 53 — Huanchaca 105 — Chartered 82 — Geduld 194.

Vienna, 24 sostenuta	23	24
C. austr.	487 —	486 60
R. aust. oro	121 10	121 05
Id. carta	101 15	101 15
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	94 85	94 80
C. Londra	23 96 1/4	23 96 1/4

Londra, 24 chiusura	23	24
N.i Cons.	93 1/8	93 1/16
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	28 1/2	28 5/8
Egiziano	108 1/2	109 —
Argento	23 3/8	23 5/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 24 debole	23	24
Ital. cont.	103 —	102 75
f. mese.	102 90	102 70
Az. Merid.	— —	128 90
» Medit.	88 25	88 25
Ob. ferr. 3 0[0	68 30	68 25
» Merid.	— —	67 40
» Roma.	102 90	102 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 80	216 65
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 24 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 24 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N L. 37 3[8	2000

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N Prezzo f. 26 50	12000

Parigi, 24 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	50	27	75	
Avena	16	75	16	50	
Olio di colza	57	—	57	25	
Spiriti	34	—	34	25	
Zuccheri	92	—	92	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

35 Appendice del « Popolo Romano » 35

Il sogno di Simonetta

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Vallo de Paz).

CAPITOLO XIII.

Gli occhi quando riposavano non avevan fuoco, i lineamenti erano irregolari, i capelli d'un nero opaco; ma mentre Gisella cantava, una luce brillava sul suo viso, e le sue pupille luccicavano come due astri: il personale pareva che si ingrandisse, e nessuno badava alle estremità troppo grandi e troppo sgraziate, ne alla toeletta impossibile ad onta degli sforzi della sua protettrice.

Quella voce avrebbe fatto piangere il marmo; giovane com'era, e come mostrava, Gisella sapeva cantare la passione, la felicità, la disperazione meglio di quello che avrebbe potuto fare la cantante più esercitata, e con sicurezza che comprovava la coscienza che aveva del suo talento.

E non aveva preso lezioni che per tre anni; aveva avuto la fortuna di inciampare in un buon professore, ma con tutto ciò, bisognava che fosse stata dotata meravigliosamente dalla natura,

Difatti, fin da piccina, quando sulla montagna badava alle capre della nonna, cantava per distrarsi, ma anche allora con giusta intonazione e sentimento.

Cantava per sè stessa, per l'aria per il cielo, per le sue bestie testarde, non chiedendo applausi, contenta di sentirsi libera e di lasciar uscire la sua voce dalla sua gola d'usignuolo.

Ed ora non le permettevano di andarsene; gli invitati volevano udire un'altra canzone, una melodia, e supplicavano che cantasse ancora.

Lei vi si prestava, perchè la musica non la stancava mai; le piaceva di cantare per cantare e non per essere applaudita, cosa che molto non la interessava.

Solo non poteva sopportare alcunchè di fastidioso, e toglieva i guanti con divertente disinvoltura, lasciando a nudo le sue braccia magre e scure.

— Ebbene? Che ne dice del mio piccolo portento? — domandava la signora Marjaro raggiante, rivolgendosi a Dorrèze.

— Oh! — esclamò lui con una emozione che ancora non gli avevan vista, nella mia vita non hò mai udito una voce simile, non ho riscontrato tanta facilità di canto, e nell'assimilarsi tutti i generi, specialmente in un'età così poco avanzata, giacchè... dev'essere molto giovane.

— Gisella ha vent'anni·

— Vent'anni! E questa voce!... Che sara dopo qualche anno?

Poi, prendendo una decisione su due piedi, Micaelo continuò con veemenza:

— Cara signora, può lei inviarmi la sua protetta domani...? Vorrei vederla da vicino, studiare quell'organo flessibile e straordinariamente ricco; vorrei farla cantare.

— Per lei soltanto! uomo egoista! Ma è giusto del resto; un artista pari suo, ed una meraviglia come questa piccola Gisella debbono fatalmente incontrarsi.

« Lei, maestro potrà esserle utile... e credo che la ragazza interpreterà mirabilmente le sue opere.

— Credo anch'io, rispose Dorrèze ingenuamente.

Intanto la signora Marjaro fece in modo che la sua protetta potesse avere un abbocamento con Dorrèze; l'artista ardeva d'interrogare la cantante di conoscere i suoi antecedenti, i maestri che aveva avuti...

Facendoglisi innanzi, tutt'altro che turbata nell'avvicinare il gran compositore, e guardandolo con curiosità ingenua, senza grazia, come senza timidezza:

— E' lei l'autore di *Spartaco?* domandò prima che avesse aperto bocca per parlarle.

— Sì, disse lui, ridendo di quella ingenuità.

— Ho piacere di vederla, continuò. Mi piace molto *Spartaco*, ma vi sono altre opere che preferisco.

— Quale? *L'Almea?*

— Oh! no, è un ballabile.

— Allora la *Vestale?*

— Non parlo delle sue opere disse lei con impazienza: lei non è il solo compositore al mondo.

— Oh! Gisella! esclamò la signora Marjaro scandalizzata.

Ma, il maestro, che non aveva ricevuto che lodi e che, per la prima volta si vedeva abbassato da una fanciulla rise nuovamente di cuore.

Gli piaceva quella franchezza quasi troppo cruda, quasi maleducata.

— La lasci dire, signora: non vorrei che per me simulasse il suo pensiero.

— Quando e come ha cominciato la signorina a cantare, a capire la musica? egli riprese rivolgendosi a Gisella.

Con gesto vago, ella rispose:

— Non so bene... Vivevo in piena campagna, senza veder altri che i miei nonni e le mie capre insieme a Romani.

— Chi è Romani?

— Un mio amico d'infanzia quasi mio fratello.

Il suo viso, brutto ma sepressivo si fece pensieroso e:

« Quanto deve annoiarsi laggiù senza di me! mormorò. »

— Dove?

— Nel Tirolo, eh! Suo padre è direttore di cappella ad Innsbruck. Ed è lui che ha cominciato ad insegnarmi la musica.

— E dopo?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione* del **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-13, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1901-902 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1901-902

dal 1. al 10 Settembre 1902 (7a Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Rete complementare Esercizio prec.	Rete complementare Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4737	+ 23	1065	1033	+ 32
Media	4760	4737	+ 23	1039	1033	+ 6
Viaggiatori	1,989,808 27	1,790,932 16	+ 198,876 11	99,656 17	83,408 14	+ 16,248 03
Bagagli e Cani	82,627 61	78,427 48	+ 4,200 13	2,519 76	2,376 43	+ 143 33
Merci a G. e P. acc.	301,503 85	308,053 97	— 6,550 12	11,291 93	11,537 24	— 245 31
Merci a P. V.	2,023,969 37	2,017,857 99	+ 6,611 38	74,779 33	76,423 01	— 1,643 68
TOTALE	4,397,909 10	4,194,771 60	+ 203,137 50	188,547 19	174,044 82	+ 14,502 37

Prodotti *dal 1. Luglio al 10 Settembre 1902.*

	Rete principale Esercizio corr.	Rete principale Esercizio prec.	Rete principale Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Rete complementare Esercizio prec.	Rete complementare Differenze
Viaggiatori	12,153,106 12	11,470,041 20	+ 683,034 83	664,862 81	617,343 45	+ 47,519 36
Bagagli e cani	534,261 97	516,839 56	+ 17,422 41	20,366 88	19,212 46	+ 1,154 42
Merci a G. e P. acc.	2,390,398 61	2,358,534 63	+ 31,563 88	90,711 58	88,403 83	+ 2,307 75
Merci a P. V.	14,079,586 76	13,802,905 50	+ 276,681 26	565,188 40	552,422 65	+ 12,765 75
TOTALE	29,157,353 36	28,148,320 98	+ 1,009,032 38	1,341,129 67	1,277,382 39	+ 63,747 28

Prodotto per chilometro.

	Rete principale Esercizio corr.	Rete principale Esercizio prec.	Rete principale Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Rete complementare Esercizio prec.	Rete complementare Differenze
della decade.	923 93	885 53	+ 38 40	177 04	168 48	+ 8 56
riassuntivo.	6,125 49	5,942 23	+ 183 26	1,290 73	1,236 58	+ 54 21

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ORARIO AUTUNNALE
della Linea Roma-Marino-C. Gandolfo Albano-Anzio-Nettuno.

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 6,50 - 9,45 - 12 11 - 15,25 - 18,—
Marino arr. 6,32 - 10,28 - 12,53 - 16,8 - 18,42
C. Gand. a. 7,41 - 10,37 - 13,3 - 16,17 - 18,52
Albano arr. 7,49 - 10,44 - 13,10 - 16,24 - 18,59

Ritorno: Feriale Festivo

Albano p. 6,29 - 8,24 - 12,38 - 17,3 - 19,18 - 21,—
C.Gan. p. 6,36 - 8,31 - 15,45 - 17,10 - 19,25 - 21,8
Marino p. 6,45 - 8,39 - 12,53 - 17,18 - 19,34 - 21,18
Roma arr. 7,24 - 9,20 - 13,32 - 17,58 - 20,15 - 21,59

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. 6,50 — Diretto 9,20 — 17,10
Anzio arr. 8.2 — 10,53 — 19,1
Nettuno a. 9,10 — 11,1 — 19,9

Ritorno:

Nettuno p. 6,3 — 11.12 — Diretto 16,57
Anzio par. 6,14 — 11,23 — 17,8
Roma arr. 8,10 — 13,32 — 18,45

Riportiamo questo prospetto perchè il pubblico possa staccarlo e servirsene per l'intera stagione.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **18** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **36** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **22** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Gli associati che tendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2628. 406

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 415

Appartamento primo piano piazza Costaguti 34 (presso via Arenula) nove vani cucina, gas, portiere, vasche lavare, bucataio ottima esposizione. Altro appartamentino due camere cucina piazza Costaguti 29 prezzi miti. 403

Via Piemonte N. 1 piano nobile, appartamento signorilmente mobigliato di 6 camere, bagno, cucina, balcone, campanelli elettrici, illuminazione elettrica, ascensore e telefono in portineria. Disponibile subito. 402

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dai portiere.

Affittasi villino 7 grandi camere 2 terrazze, rimessa pollai, piccionara, giardino, orto, via Flaminia 175. Trattative esclusivamente. Corso 20. Volendo anche mobigliato, tutto e parte 410

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 5 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dic. 183

Via Nazionale 204 piano 3.o affittasi appartamento di 12 camere oltre cucina e camera da bagno, esposto a mezzogiorno. 411

Uso Ufficio preso Posta Centrale via S. Silvestro 90 1.o piano 7 stanze e poggiuolo sulla piazza S. Claudio. Rivolgersi portiere piazza S. Claudio 92. 412

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington „ di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 364

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 574

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

Piazzista pratico della migliore clientela vini toscani cercasi da primaria casa produttrice avente depositi in Roma. Scrivere Casella 301, inutile senza offrire garanzie serie e abilità. 411

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,34	—	9.3	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
				dirot			
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,20	11,50	17,3.	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9.10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
				dirot			
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	16.45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15.32	17,58	20.15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.4	16.27	—	21,28	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,37	15,—	16 11	festiv	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12,39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,43	13,24	16,18	19,3.		—
Tivoli p.	festiv	5,45	7,46	9,53	11,5	16,30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,4.	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3. volendo pensione. 333

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano interno 5. 403

Camere bene mobiliate volendo salotto, pensione famigliare. Anche due letti. Lungo Tevere Prati N. 17 piano primo. 410

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più d' 25, Cent. 5 cad.

Marcella Ricevuta. Ragioni addotte, passeggiata e nomi poco convincenti! Saremi attenuto prescrizioni scrittomi. Per me cose interessantissime, parleremone lungamente qui. Pensieri tristi torturanmi, prevedendo attentati mia felicità, rubandomi gioia, vita mia!!! B.. 411

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia